SOCRATES POSA CON I COLORI DELLA FIORENTINA
FotoFabioZazzaroni

I CAPITANI TARDELLI E RUMMENIGGE

REVIVAL MUNDIAL
GERMANIA-ITALIA 1-0

A Zurigo, in uno stadio tutto italiano, la Nazionale di Bearzot si arrende a una prodezza di Briegel nella partita del debutto del terzino romanista

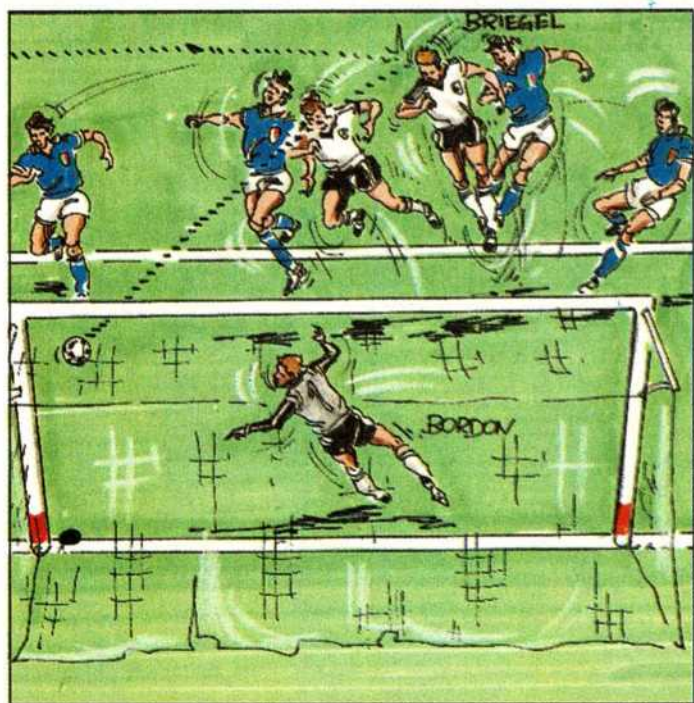
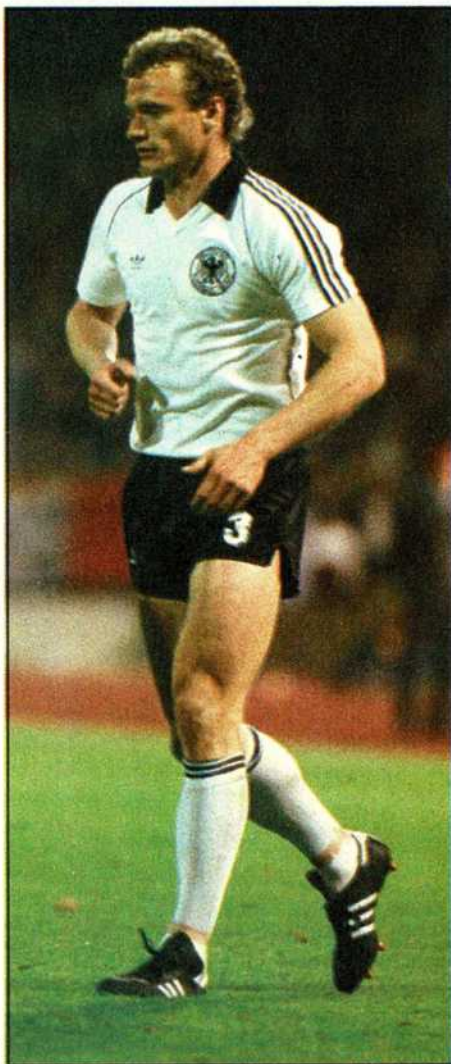
Cogli la prima Nela

di **Marino Bartoletti**
Foto di **Guido Zucchi** e **Sabe**

SEBASTIANO NELA

ZURIGO. «Ieri Juve, oggi Italia, domani Roma» intimava martedì scorso uno striscione tricolore issato sulla tribuna del «Letzigrund», l'antico tempio della grande atletica estiva. Purtroppo, però, la dolce profezia di quel gruppo di nostri immigrati s'è fermata, per ora, solo alla facile... previsione del passato. La Nazionale italiana, infatti, non ha ripetuto in terra elvetica l'impresa consumata dalla Juventus pochi giorni prima e ha finito col regalare agli eterni (e maneschi) avversari tedeschi un po' di quel sorriso che era loro rimasto in gola sin dalla mitica notte di Madrid. Certo, nessuno potrà mai privarci di quel titolo mondiale conquistato e strameritatao sul campo, ma dopo questa cosiddetta «rivincita» di Zurigo, la squadra di Derwall avrà tutto il

IL GOL DI BRIEGEL

BRIEGEL, L'UOMO-PARTITA

LA RETE TEDESCA ALLA MOVIOLA DI SAMARELLI

GERMANIA-ITALIA 1-0. Un colpo di testa di Briegel, il terzino tedesco trattato dal Napoli, ha deciso la partita per gli 80 anni della FIFA tra Italia e Germania. Nella rivincita della finale mundial dell'82 in Spagna vi erano solo sei azzurri di quella partita ancora in formazione poiché erano assenti Zoff (ritiratosi dall'attività) Cabrini, Collovati, Rossi, Oriali, Graziani e Causio; tra i tedeschi invece, mancavano Kaltz, Littbarski, Dremmler, Hrubesch, Fischer, Breitner e Muller. Infortuni, indisponibilità e nuove scelte hanno cambiato dopo due anni le formazioni delle due finaliste di Madrid.

ITALIA E GERMANIA IN CAMPO

RUMMENIGGE, L'ASSO INGAGGIATO DALL'INTER, IN AZIONE

Tutto italiano lo stadio di Zurigo dove Italia e Germania hanno riproposto la rivincita della finale mondiale dell'82 che gli azzurri vinsero per 3-1. In alto: **il tifo italiano.** Sopra: **Bagni e Brehme a confronto.** A destra: **Rummenigge e la bandiera italiana. Ingaggiato dall'Inter, il fortissimo attaccante tedesco è già un personaggio del nostro campionato**

diritto di credere di essersi fatta, almeno parzialmente, vendetta. Ora, da bravi italiani, speriamo solo che lo striscione di cui si diceva all'inizio abbia esaurito i suoi margini d'errore e che la Roma possa invece essere fedele alla profezia espressa: in fondo, proprio la Nazionale di Zurigo, restituisce all'ultimo grande impegno che attende il nostro calcio un Conti e un Nela in straripanti condizioni di forma. E chissà che i due non riescano a sfogare contro gli inglesi del Liverpool, nella finale di Coppa dei Campioni, un po' della rabbia accumulata contro i tedeschi.

SIPARIO. La cosiddetta «rivincita di Zurigo» (ed era chiaro che sarebbe stata una «rivincita» solo per chi avesse... vinto o rivinto, non certo per chi avesse perso o riperso) è stata lo spartiacque fra il presente e il futuro della nostra Giovane Italia. Celebrata per la — si spera — ultima volta la vittoria mondiale (nel calcio, come nella vita, non è mai molto utile vivere di ricordi) la squadra azzurra è andata a mondare oltreoceano i propri eventuali peccati di crescita. Qualcuno ha voluto vedere in questa tappa svizzera la prima parte della (già iniziata) tournée americana, ma a nostro parere, al di là della spregiudicata interpretazione geografica, a Zurigo si è chiuso un sipario e a Toronto se n'è aperto un altro. È chiaro che la compagnia e il capocomico restano gli stessi, ma la scena, lo sfondo sono diversi. Fino ad ora, s'erano intraviste alle spalle degli azzurri — anche nella fase ormai chiaramente e dichiaratamente post-mundial — quinte sempre più sfumate che rappresentavano «ramblas», corride e notti di fiaba: da qui in avanti si cominceranno ad intravvedere sombreri, peperoncini e città in altura. L'era spagnola è stata definitivamente seppellita da un prepotente colpo di testa di Hans Peter Briegel: l'era messicana è cominciata — come il mappamondo in effetti suggerisce — proprio dall'America. Scendendo da Toronto, passando da New York, chissà che la Giovane Italia non scopra la maniera per conquistare Mexico City.

TEST. La partita di Zurigo contro la Germania ha costituito, a detta di Bearzot, il test più significativo di tutta la stagione (o, perlomeno, del 1984). In effetti, se il Messico e la Turchia erano state le prime tappe del risveglio della «bella addormentata», se la Cecoslovacchia era stata un primo e già importante impatto con la realtà «pesante» che ci attende sulla strada del Mundial '86, lo scontro con la Germania (**«Uno scontro per nulla amichevole»** ha giustamente sottolineato Derwall) s'è prevedibilmente tramutato in un corposo esame di fine corso. Un esame che, tenuto conto delle assenze (abbiamo regalato Rossi e Cabrini: che sarebbe accaduto se i tedeschi ci avessero regalato Voeller e Briegel?), tenuto conto delle diverse «motivazioni», tenuto conto del diametralmente diverso stato fisico delle due formazioni (una in fase di decollo europeo, l'altra ormai in atterraggio prefestivo) in fondo non ha deluso del tutto. L'Italia del primo tempo è stata un'Italia «credibile», vivace, reattiva, a tratti persino grintosa: davanti ai panzer (come El Alamein ha insegnato) ci siamo aggrappati alle risorse della nostra agilità e rapidità di manovra. Solo che la «Folgore» ha retto per non più di 45 minuti. Una volta andata a vuoto la molotov di Altobelli, una volta sfumate altre due-tre blande incursioni di retroguardia, il pallone è passato in mano ai carrarmati. E con un Tardelli e uno Scirea sempre in trincea ma ormai fatalmente «appagati» (la loro vittoria svizzera ormai l'avevano già conquistata) c'è stato poco da fare per i nostri ragazzi.

DOSSENA AL TIRO

OCCASIONI. Tutto sommato il crescendo tedesco (coinciso col calando italiano) non ha neppure portato agli sfracelli che ad un certo punto — teoricamente — si potevano prevedere. Anzi, sul piano puramente numerico delle occasioni costruite l'Italia ne ha avuta anche qualcuna di più: sia prima del gol-partita, che dopo (con Bagni, Dossena e Baresi), quando alla forza altrui abbiamo potuto opporre solo coraggio e buona volontà. **«Non era certo una partita che meritavamo di perdere»** ha dichiarato Bearzot al cospetto del collega Derwall, suscitando un'occhiata stupita da parte del ringalluzzito collega tedesco. In realtà — detto inter nos — quella con la Germania era forse una partita che non aveva neanche dovuto accettare di disputare. Perché era chiaro che avevamo tutto da perdere: e, infatti abbiamo regolarmente perso. Dopodiché, avendo «celebrato» il compleanno della FIFA sulle nostre spalle, ce ne siamo andati a giocare ai video-games nel nuovo Continente.

KALLE. Ha suscitato molta curiosità, fra le file tedesche, l'impiego tattico di Karl Heinz Rummenigge, schierato nientemeno che a centrocampo. **«Mancandomi Schuster** — ha detto Derwall — **ho pensato a questa soluzione».** Una «soluzione» non solo inedita (sarebbe stato come se Bearzot, mancandogli Dossena, lo avesse sostituito con Giordano), ma talmente efficace da mettere in imbarazzo il nostro già fin troppo generoso «filtro» di centrocampo. A Rummenigge, Bearzot ha opposto una «zona» quasi inedita, evitando di sprecare un solo uomo alle costole del Kaiser. Solo che Rummenigge ha finito con l'andare a sbattere (latitante Tardelli) sul povero Baresi che, chiamato a far da difensore di complemento, ha perso buona parte della sua potenzialità di spinta. Da bravo milanista, comunque, il Franz di casa nostra ha intimidito il Franz vero con due o tre pestoni modello-derby. È probabile che, a questo punto, al primo Inter-Milan che gli capiterà, Rummenigge pretenderà da Castagner di essere... riscoperto come punta: perché — ci diceva martedì — i calcioni presi in area fanno meno male di quelli presi a centrocampo. Di calci, comunque, contro l'Italia ne hanno mollati soprattutto i tedeschi. A cominciare da quel Ulrich Stielike che, carogna era, e ancor più carogna è diventato frequentando i mattatoi spagnoli. Ecco, già la presenza di uno come Stielike (bravo quanto si vuole, ma terribilmente pieno di livore, specie nei confronti dei nostri) avrebbe dovuto suggerire a Bearzot e ai dirigenti federali l'inopportunità di uno scontro del genere. Fra il «voler vincere» e il «dover vincere» c'è una differenza che, in questi casi, è sempre fatta di pedate negli stinchi. Ed è chiaro che, in tanto ruvidume, anche i nostri «duri» hanno fatto bella fugura, da Bergomi a Bagni, da Baresi a, soprattutto, Vierchowod. Il «russo» ha probabilmente giocato il suo più bell'incontro in maglia azzurra. Evidentemente le stelle gli avevano detto che, dopo la vittoria dello scudetto con la Roma, in questi giorni dell'84 sarebbe stato chiamato ad un importante «test» internazionale. Lui, la sua maxi-partita l'ha giocata lo stesso: che colpa ne ha se gliel'hanno fatta fare a Zurigo, contro Voeller e la Germania, invece che a Roma, contro Rush e il Liverpool?

Marino Bartoletti

GERMANIA-ITALIA 1-0
Marcatore: Briegel al 61'
Germania Ovest: Schumacher (dal 46' Burdenski); B. Foerster, Briegel; K.H. Foerster (dal 46' Matthaeus), Stielike, Rolff; Brehme, Buchwald (dal 65' Bommer), Voeller, Allofs, Rummenigge. C.t. Derwall.
Italia: Bordon; Bergomi, Nela (dal 70' Gentile); F. Baresi, Vierchowod, Scirea; Bagni, Tardelli (dal 71' Fanna), Altobelli (dal 79' Giordano), Dossena, Conti. C.t. Bearzot.
Arbitro: Coelho (Brasile)

TOURNÉE IN AMERICA/ITALIA-CANADA 2-0

L'esordio di Mancini, un pizzico di esperienza azzurra regalato ai più giovani, lo «spirito di gruppo» che continua a lievitare: ecco gli ingredienti positivi di un «cocktail» piuttosto freddino, con qualche incertezza di troppo

Canada dry

di **Marino Bartoletti**

TORONTO. Bearzot, in Canada, ha cominciato a costruire la sua casetta. Una casetta tutta azzurra, che, secondo i suoi voti, dovrebbe diventare, in vista dei Mondiali messicani, un solido palazzo o addirittura — chissà — un maestoso grattacielo come quelli del Nord America. Fra bandiere tricolori, emigrati in lacrime, comitati d'onore, cocktail di dialetti, feste «de noantri», «little Italy» di varie latitudini e bande che suonano «o sole mio» come se fosse l'inno di Mameli, il nostro commissario tecnico ha messo in cantiere una squadra e tante speranze. Da Zurigo a Toronto, da Toronto a New York, in un festival di italianità che, nei voti dell'«uomo con la pipa», dovrebbe fare da incubatoio — o addirittura da ostetrica — a questo giovane gruppo chiamato a saldarsi e a lievitare assieme. Assicura Bearzot che il significato tecnico degli appuntamenti — soprattutto, ovviamente, quelli americani — ha un'importanza quasi secondaria. Ebbene, crediamogli ancora una volta e archiviamo questa prima vittoria d'oltre Oceano, quella sul Canada, come un augurio per ben altre conquiste. Possibilmente da fare proprio nel nuovo Continente.

SEME. Bearzot, chissà, ha scelto l'America un po' per convinzione, un po' per amore, un po' per praticità, un po' per simpatia e un po' per scaramanzia. In America venne concepita la sua squadra Mundial, in America egli vorrebbe mettere una seconda volta il seme del «nuovo miracolo azzurro». Certo, è fin troppo facile fare confronti ed arricciare il naso: nel '76, in occasione del Torneo bicentenario, a tastare il polso della Nazionale della nuova generazione c'erano squadre come il Brasile (con Falcao, Amaral, Zico, Roberto e Rivelino), l'Inghilterra (con Clemence, Neal, Wilkins e Channon) e la stessa selezione USA (con Bobby Moore, Chinaglia e Pelé). A Toronto, invece, abbiamo affrontato De Luca Pasquale, Vrablic Igor e Lenarduzzi Bobby, tutta gente sicuramente di fascinoso richiamo locale, ma terribilmente insignificante sul piano internazionale. Eppure, anche questi coraggiosi sconosciuti (e, fatte le proporzioni, al tecnico canadese Waiters mancavano uomini ancor più importanti di quanti non ne mancassero a Bearzot, che — pure — è volato in America orbo di Rossi, Conti e Cabrini), anche questi apprendisti del pallone — dicevamo — sono riusciti a mettere in imbarazzo il nostro assai composito team «a proiezione mondiale». **«Colpa del campo stretto** — ha sentenziato Bearzot — **colpa del fondo irregolare, colpa del fuso orario, colpa della stanchezza».** Tutte giustificazioni più che valide, per carità: ma noi speriamo — ed è un sincero augurio che «ci» facciamo, e che, soprattutto «gli» facciamo — che non sia colpa di un materiale umano che potrebe essere non più «stellare» come quello che ci portò in Argentina prima e in Spagna poi. Bearzot sta letteralmente inventando una Nazionale ed è giusto che abbia tutti vicino. Ma anche nel calcio, ci sono invenzioni e invenzioni: l'importante è non dover ricorrere a Pier Lambicchi o ad Archimede Pitagorico.

GLI ESORDIENTI DI BEARZOT

GIOCATORE	DATA ESORDIO	TOTALE PRESENZE
1. Manfredonia	3-12-77	4
2. Conti P.	21-12-77	7
3. Rossi P.	21-12-77	21
4. Bordon	25-1-78	21
5. Cabrini	2-6-78	51
6. Novellino	23-9-78	1
7. Pruzzo	23-9-78	6
8. Oriali	21-12-78	28
9. Giordano	21-12-78	9
10. Collovati	24-2-79	42
11. Baresi G.	26-9-79	9
12. Buriani	16-2-80	2
13. Altobelli	18-6-80	25
14. Conti B.	11-10-80	32
15. Marini	1-11-80	20
16. Ancelotti	6-1-81	8
17. Bagni	6-1-81	12
18. Vierchowod	6-1-81	11
19. Dossena	19-4-81	22
20. Selvaggi	19-4-81	3
21. Marocchino	5-12-81	1
22. Bergomi	14-4-82	15
23. Marangon	14-4-82	1
24. Massaro	14-4-82	3
25. Baresi F.	4-12-82	8
26. Galli	5-10-83	6
27. Righetti	16-11-83	4
28. Fanna	22-12-83	6
29. Battistini	4-2-84	3
30. Sabato	3-3-84	2
31. Nela	22-5-84	1
32. Mancini	26-5-84	1

GRUPPO. Ad onor del vero, già prima di partite, Bearzot aveva fatto un discorso molto chiaro. **«Non andiamo in America tanto per cercare soluzioni tattiche o per inseguire risultati, quanto per creare un «gruppo».** E il concetto di «gruppo», si sa, per il nostro commissario tecnico è forse più importante di qualsiasi schema e di qualsiasi valore tecnico: sicuramente è più importante di una vittoria o di una sconfitta. Per certi versi, a nostro parere, questa tournée è più vicina a quella della «Copa de Oro» di Montevideo 1980 che non a quella del '76 di cui si diceva prima. O, tutt'al più, rappresenta una fusione dei due concetti. Quello di «fondazione» pura (torneo del Bicentenario) e quello di «preassemblaggio» (Mundialito). Come in Uruguay, Bearzot è tornato a mettere in buca chi lo vuole conservatore ad ogni costo, avendo mandato in campo a Toronto una Nazionale così nuova che più nuova non si può. Vi ha esordito Mancini, vi hanno — in pratica — esordito anche Galli, Battistini e Sabato: Baresi ha ripreso il vecchio discorso con il ruolo di mediano; è stato ripescato Massaro che — pur essendo nei ventidue di Spagna — fino ad ora non era andato in campo in maglia azzurra che per una partita e mezza scarsa. Nel tourbillon del «Varsity Stadium» (quello dove giocano i Blizzard di Roberto Bettega), Bearzot ha probabilmente stabilito anche un nuovo record mondiale: quello di mandare in campo una squadra... di tre capitani. All'esordiente Gentile infatti, ha tolto la fascia a metà del secondo tempo Scirea: a Scirea è subentrato un altro «graduato deb», Fulvio Collovati. In panchina c'era addirittura un altro capitano potenziale, Marco Tardelli. Si fosse proceduto con il simpatico giochino, si sarebbe finito probabilmente con il dare la fascia a... Robertino Mancini. Scherzi a parte, anche da un simile turbinio di uomini e di gradi qualche dato positivo è emerso. Almeno tre a parere nostro: la prova finalmente convincente dell'«eterno acerbo» Giovanni Galli, il lancio in maglia azzurra proprio di Roberto Mancini (ma, visto che lo marcava uno più alto di lui, non era proprio possibile fornirgli qualche pallone più basso?), le affiorate e non sempre espresse doti di leader di Sandro Altobelli (e Dio solo sa, quanto questa squadra avrebbe bisogno di un «capo»). Certo, ora non sarà facile per Bearzot ricordare tutto quello che ha visto, collegare i nomi agli schemi e gli schemi alle variazioni più o meno obbligate che avvenivano in campo. Sicuramente la sua «banca dati» si è arricchita di nuovo materiale: l'importante è che al CT non venga il mal di testa per cercare di rimettere in ordine tutto quello che ha visto.

FRUTTI. Bearzot vuole raccogliere, in questa tournée, frutti «morali» e frutti «materiali». I primi, come detto, sono forse quelli che più gli stanno a cuore: per questo studia con molta attenzione il comportamento dei giocatori nella vita di gruppo sia sul campo che fuori. **«Alla distanza** — dice — **Dodici giorni di vita in comune sono già come un piccolo... matrimonio».** Per quanto riguarda i «frutti» materiali, si affida alla distillata di dati tecnici di cui si parlava, potenziando contemporaneamente — come dice lui — il curriculum di ognuno in vista della decisiva setacciata della prossima stagione. Certo, la partita con il Canada gli ha davvero detto ed ispirato poco: forse anche meno di quello che si attendeva. **«Ma non si può** — ci ha confidato prevedendo la domanda su Battistini — **criticare ragazzi di vent'anni. Il fatto stesso che giochino sin dall'inizio e superino la loro possibile timidezza nei confronti dell'ambiente, costituisce già una**

forma di impagabile arricchimento». Battistini rappresenta il reparto che, in questo momento, è il cruccio del CT: Bearzot, infatti, da ormai un anno a questa parte sta ruotando tutte le carte a sua disposizione senza aver ancora trovato la soluzione ottimale. Ma ha fiducia nella linea verde, ha fiducia nei possibili recuperi (quello di Ancelotti, ad esempio), ha fiducia persino nelle statistiche: che ci garantiscono che, in occasione dei Mondiali, ha sempre finito con l'indovinare la formula di centrocampo perfetta, inventando di volta in volta i vari Benetti, Zaccarelli e Oriali.

MESSICO. Più tranquillo è il CT per quanto riguarda difesa ed attacco. **«Credo** — dice sempre — **in questa formula dei giovani: sono certo che siamo molto vicini al possibile schieramento messicano»** (anche se dopo la partita con il Canada ha tirato le orecchie ai suoi ragazzi per certe dormite in fase di reimpostazione). Ora come ora, vede bene anche l'attacco, croce di certi suoi anni passati. Il problema Giordano? **«L'importante** — assicura anche per chiudere certe violentissime polemiche nate da una sua frase (forse mal interpretata) a proposito dell'attuale efficienza fisica dell'attaccante romano — **è che recuperi il tempo perduto dal punto di vista dell'inserimento nell'ambiente. Questa tournée che fa con noi è già una capitalizzazione per l'anno prossimo».** E l'anno prossimo — a detta di Bearzot — sarà quello decisivo per la creazione del famoso «gruppo». **«Voglio affrontare** — ci ha confidato lasciando solo un interrogativo — **la spedizione messicana dell'85 con almeno il novanta per cento degli uomini che porterò ai Mondiali con me l'anno dopo. A quel punto, a parità di valori, insisterò con quelli che ho già».** Insomma, chi è fuori è fuori e chi è dentro è dentro (o quasi): i reduci del Nord America — è questo il vero significato di questa scampagnata sul lago Ontario e dintorni — hanno già in tasca mezzo biglietto per Mexico City. □

Toronto, 26 maggio 1984.

CANADA-ITALIA 0-2

Marcatori: al 31' Altobelli, all'85' Battistini.
Canada: Turner, Lenarduzzi, Wilson, Moore, Bridge, Ragan, Norman, Sweeney, Garraway, Michel, De Luca. C.t. Waiters.

Italia: Galli, Bergomi, Gentile, Baresi, Vierchowod, Scirea, Fanna, Bagni, Giordano, Battistini, Altobelli. C.t. Bearzot.
Arbitro: Nyffenegter (Svizzera).

Sostituzioni: Haberman per Turner e Mancini per Giordano al 46', Sabato per Gentile al 59', James per Norman e Vrablic per Michel al 66', Massaro per Bagni al 69', Dossena per Baresi al 74', Collovati per Scirea all'82'.

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 41 del 3-6-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 6.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 4.800 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 7.200 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 10.800 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 21.600 LIRE
Arezzo-Como	X	X	X	X	X
Campobasso-Atalanta	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Cavese-Pescara	1	1	1	1	1
Cesena-Padova	1X2	1	1	1X2	1X2
Cremonese-Palermo	X	1X	1X	1	1X
Lecce-Perugia	1X	1X	1	1	1
Monza-Cagliari	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Samb-Pistoiese	X	X2	X2	X2	X2
Triestina-Catanzaro	X2	X2	X2	X2	X2
Varese-Empoli	X	X2	1X2	1X2	1X2
Sanremese-Parma	2X	X	X	X	X
Salernitana-Siena	1	1	1	1	1
Cesenatico-Teramo	X	X	X	X	X

AREZZO-COMO. Due squadre ormai senza molte esigenze o ambizioni, difficile anche che abbiano voglia di battersi. In queste condizioni diventa un confronto equilibrato: **X.**

CAMPOBASSO-ATALANTA. Partita caricata dagli stessi motivi della precedente e in teoria potrebbe anche essere una bella battaglia. In pratica prevediamo che sarà uno scontro all'acqua di rose: **X-1.**

CAVESE-PESCARA. Difficile per gli abruzzesi farla franca. Le esigenze della Cavese sono precise, mentre il Pescara gioca solo per onorare la firma: **1.**

CESENA-PADOVA. Qualcosina potrebbe servire al Cesena mentre il Padova si è ormai assestato su posizioni buone. Potrebbe anche tentare il colpaccio. Insomma è una partita incerta: **1-X-2.**

CREMONESE-PALERMO. In questo caso tutto pende dalla parte dei padroni di casa. Tuttavia il Palermo è alla ricerca di un punto e potrebbe riuscirci visto che arriva con una grinta maggiore: **X.**

LECCE-PERUGIA. È come Cremonese-Palermo, con la differenza che stavolta non ignoriamo le maggiori possibilità del Lecce (che oltretutto è più forte). Tenuto conto di tutto: **1-X.**

MONZA-CAGLIARI. Partita apertissima (forse la più incerta di tutta la schedina) dove il fattore-campo è per il Monza, ma credere che il Cagliari non combatta sarebbe sbagliato. **1-X-2.**

SAMBENEDETTESE-PISTOIESE. Marchigiani a posto con la classifica, i punti servono invece alla Pistoiese che, però, dovrebbe contare su una certa arrendevolezza dei padroni di casa: il che è improbabile: **X.**

TRIESTINA-CATANZARO. Pur avendo giocato un buon campioanto, la Triestina ha mostrato sovente una certa discontinuità. Proprio quello che cerca il Catanzaro per fare il colpo: **X-2.**

VARESE-EMPOLI. Toscani forse in vena di fare qualche scherzo: il Varese è migliore (stando alla classifica) ma non ha poi troppi motivi per giocare alla disperata: **X.**

SANREMESE-PARMA. Il fatto che il Parma gioca in trasferta non va dimenticato: gli emiliani però sono forti ed avvertono odore di promozione. Giusto quindi ricordare anche questo. Morale della favola: **X-2.**

SALERNITANA-SIENA. Il Siena è già retrocesso matematicamente mentre la Salernitana si batte per un posto in Coppa Italia di serie C. Poiché il fattore-campo pende dalla parte dei campani, diciamo: **1.**

CESENATICO-TERAMO. Non pensiamo a soluzioni drastiche, in fondo le credenziali sono distribuite: maggiore forza del Teramo e fattore-campo per il Cesenatico. Diciamo, allora:**X.**

LA FREQUENZA

CASELLA	1	X	2
1	15	20	5
2	14	18	8
3	22	15	3
4	18	14	8
5	13	20	7
6	19	15	6
7	25	10	5
8	24	12	4
9	13	21	6
10	20	11	9
11	18	16	6
12	14	20	4
13	12	20	8

I RITARDI

CASELLA	1	X	2
1	4	0	2
2	0	2	5
3	0	1	4
4	0	4	14
5	0	2	8
6	0	1	19
7	0	1	4
8	1	0	2
9	6	0	1
10	0	1	6
11	4	0	1
12	0	2	13
13	2	0	8

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Arezzo-Perugia X, Atalanta-Varese 1, Cagliari-Campobasso 1, Catanzaro-Sambenedettese 1, Como-Cavese 1, Empoli-Cremonese 1, Padova-Lecce 1, Palermo-Cesena X, Pescara-Triestina X, Pistoiese-Monza 1, Fanfulla-Prato X, Casertana-Casarano 1, Omegna-Mestre X. **Il montepremi è di L. 8.148.166.588.**

CALCIO FEMMINILE

SERIE A/RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Airtronic Piacenza-Alba Pavona 1-1; Riac Fiamma Monza-Firenze 6-1; Roi Lazio-Alaska Trani 0-1; Sartori Fiat Verona:Giolli Gelati Roma 2-1; Somma Vesuviana-Giugliano 3-2; Tigullio-Pordenone 0-8.**
CLASSIFICA: **Alaska Trani, Giolli Gelati Roma e Roi Lazio 26; Riac Fiamma Monza 20; Pordenone 17; Somma Vesuviana e Sartori Fiat Verona 15; Airtronic Piacenza 13; Giugliano 8; Alba Pavona 7; Firenze 5; Tigullio 1.**
PROSSIMO TURNO (sabato 2 giugno): **Airtronic Piacenza-Firenze; Riac Fiamma Monza-Sartori Fiat Verona; Giolli Gelati Roma-Pordenone; Alba Pavona-Somma Vesuviana; Roi Lazio-Giugliano; Tigullio 72-Alaska Trani.**

SERIE B/GIRONE A. RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Smalvic Fiamma Sarcedo-Pavia 2-0; Vicenza-Castrezzato 1-1; Derthona-Centro Abbigliamento Biellese 1-1; Novese-Elettrik Juve Piemonte 1-5. Ha riposato il Ford Gratton Goriziana.**
CLASSIFICA: **Elettrik Juve Piemonte 23, Centro Abbigliamento Biellese 19; Castrezzato 17; Smalvic Fiamma Sarcedo 16; Derthona 13; Pavia 10; Ford Gratton Goriziana 9; Vicenza 8; Novese 7.**
PROSSIMO TURNO (domenica 3 giugno): **Derthona-Novese, Centro Abbigliamento Biellese-Vicenza, Pavia-Elettrik Juve Piemonte; Ford Gratton Goriziana-Smalvic Fiamma Sarcedo. Riposerà il Castrezzato.**

SERIE B/GIRONE B. RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Prato-Alassio Cottodomus 2-1; Gorgonzola-Cofep Bologna 4-0; Rovarese-Fiamma Inter Club 5-0; Reggiana-Milan Trezzano 3-1; Aurora Casalpusterla-Modena 0-1.**
CLASSIFICA: **Gorgonzola 32; Reggiana e Prato 23; Rovarese 19; Modena 17; Cofep Bologna 15; Milan Trezzano 12; Aurora Casalpusterla 9; Alassio Cottodomus 6; Fiamma Inter Club 1.**
PROSSIMO TURNO (domenica 3 giugno): **Reggiana-Aurora Casalpusterla; Milan Trezzano-Rovarese; Fiamma Inter Club Roma-Gorgonzola, Cofep Bologna-Prato; Alassio Cottodomus-Modena.**

SERIE B/ GIRONE C. RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Crotone—Libertas Frattese 4-0; Palombini Urbe Lazio-Cus Napoli 1-0; Brina Foggia-Afragola 1-1; Nalco Italiana-Felici Mobili Scaligeri Roma 2-6; Sarno-Salernitana 1-0.**
CLASSIFICA: **Brina Foggia 27; Afragola 24; Felici Mobili Scaligeri 23; Cus Napoli 22; Palombini Urbe Lazio 19; Crotone 11; Sarno 10; Salernitana e Nalco Italiana 9; Libertas Frattese 5.**
PROSSIMO TURNO: (domenica 3 giugno): **Nalco Italiana-Sarno; Felici Mobili Scaligeri Roma-Brina Foggia; Afragola-Palombini Urbe Lazio; Cus Napoli-Crotone; Libertas Frattese-Salernitana.**

SERIE C/ GIRONE E. RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Franca Brasile-Gravina 2-2; Locrese-Caltagirone 0-3; Sellia Marina-Fiamma Argento 0-1; Fiamma Juve Siderno-Cosmos Gioiosa Jonica 6-0; Ceramiche Pantò-Soverato 3-1.**
CLASSIFICA: **Gravina 25; Fiamma Juve Siderno e Caltagirone 22; Ceramiche Pantò 18; Franca Brasile 14; Soverato 9; Fiamma Argento 7; Sellia Marina e Cosmos Gioiosa Jonica 4; Locrese 2.**

SERIE C/ PLAY-OFF PROMOZIONE: **Milan 82-Perona Stella Azzurra 2-0.**

SERIE C/PLAY-OFF RETROCESSIONE: **Valmacca-Graglia Lauretana 2-2.**

Spareggio per l'accesso ai play-off promozione: **Ascoli-Sant'Anastasia 2-1.**

LA SVEZIA è campione d'Europa. Nella partita di ritorno giocata a Luton, Svezia e Inghilterra avevano chiuso i tempi regolamentari e supplementari sull'1-0 per l'Inghilterra. Poiché la partita d'andata si era conclusa sull'1-0 per la Svezia, si è dovuto far ricorso ai tempi supplementari. Il punteggio non è variato, per cui si è passati ai rigori. Dal dischetto, hanno prevalso le svedesi col punteggio di 4-2.

COPPA UEFA/IL TOTTENHAM AI RIGORI

A Londra l'Anderlecht, in vantaggio con un micidiale contropiede di Czerniatinski, ha tenuto a lungo gli «Spurs» sotto l'incubo della sconfitta. Ma, nella kermesse dal dischetto, Parks è stato più bravo di Munaron

Speroni d'oro

di **Stefano Germano** - foto **Guido Zucchi** e **All Sport**

LONDRA. E adesso Keith Burkinshaw può ritirarsi felice! Il suo Tottenham, infatti gli ha regalato la Coppa UEFA mantenendo una promessa che gli aveva fatto prima del viaggio a Bruxelles: a White Park Lane, quindi, possono fare festa grande visto che, a distanza di dodici anni, sono riusciti a riportare a Londra l'ambito trofeo.

TENSIONE. Per quest'incontro c'era un'enorme tensione: prima di tutto perché gli «speroni», per i loro tifosi sono una specie di mito e poi perché nell'aria aleggiava ancora il ricordo del morto di Bruxelles: e quando, prima dell'inizio della partita, è stato suonato l'inno del club dedicato a Ian Flanagan, il ragazzo ucciso dal proprietario del bar Les Mosquetairs della capitale belga, una grande commozione ha stretto la gola degli oltre 48mila presenti. Poi, per fortuna, è arrivato il fischio dell'arbitro Roth a dar vita ad una vera e propria maratona che non si è conclusa nemmeno dopo 120 minuti e che ha chiesto, per decidere a chi dovesse andare la Coppa, anche i rigori.

PRECEDENTI. Sino alla vigilia del match con l'Anderlecht, a White Park Lane, il Tottenham aveva giocato 38 partite di Coppe europee vincendone 32 e pareggiando le altre sei; per di più, contro la bellezza di 120 gol attivi, ce n'erano stati soltanto 26 passivi! Come si vede, le prospettive per la squadra di Goerge Van Himst non erano certamente delle più rosee tanto più che l'1-1 rimediato dagli inglesi a Bruxelles li metteva nella condizione di lucrare quasi tutti i risultati possibili. Conscio di ciò, il tecnico belga aveva usato questi giorni per inventare una squadra che desse il massimo affidamento e che, pur soprattutto difendendosi, fosse in grado di colpire in contropiede. Di qui una formazione molto compatta dietro, senza Brylle ed Erwin Van den Bergh e col solo Czerniatinski in costante proiezione offensiva a cercar gloria dalle parti di Parks. All'occorrenza, ma molto raramente, al «polacco» si affiancava il danese Frank Arnesen che però si dedicava soprattutto, assieme a Scifo, a registrare il complesso difesa-centrocampo che era di ben nove giocatori!

SCELTA OBBLIGATA. Grazie all'1-1 di Bruxelles (e all'entusiasmo che alita sul campo), Burkinshaw ne ha abbastanza di non subire; al contrario, Van Himst deve assolutamente tentare di vincere per cui, tatticamente, la partita si propone con scelte obbligate. È su questo piano l'allenatore dei belgi si dimostra nettamente superiore al suo... avversario di panchina tanto è vero che ad un certo punto, se c'è una squadra che rischia il kappaò, questa è proprio il Tottenham che Czerniatinski trafigge dopo circa un'ora di gioco. A questo punto, sullo stadio cala il silenzio e sembra sempre più vicino il momento in cui l'Anderlecht spezzerà una tradizione ormai divenuta eterna visto che dura da... una vita! Il Tottenham però, è come i gatti che posseggono sette vite e che — dicevano i nostri vecchi — per morire debbono battere il naso! Nessuno quindi si meraviglia per il pareggio di Roberts che riapre tutto il discorso.

OSSIE ADDIO? Dopo l'incontro di Bruxelles, Ossie Ardiles aveva detto: **«Con la squalifica di Perryman, spero proprio di rientrare perché ho voglia di giocare. Se non servo più me lo dicano e amici come prima».** Bene, Burkinshaw — che per l'argentino non deve proprio stravedere — lo ha utilizzato solo nella parte finale dell'incontro facendolo entrare a un quarto d'ora dalla fine. Nel poco tempo che è rimasto sul terreno, il centrocampista argentino ha dimostrato di essere ancora tra i più validi dei londinesi al punto che molti si sono domandati se non sarebbe stato più utile farvi ricorso prima. È probabile che contro l'Anderlecht, Ardiles abbia giocato la sua ultima partita con la maglia degli «spurs»: se sarà confermato, infatti, pretenderà certe assicurazioni sulla sua utilizzazione in mancanza delle quali potrebbe anche salutare la compagnia tanto più che non sono certamente pochi i manager che lo vorrebbero alle proprie dipendenze.

BRAVO VINCENZO! Tra i quarantottomila di White Park Lane qualcuno avrà seguito con particolare interesse la prova di Vincenzo Scifo, il «picciotto» sino a poco tempo fa italiano a tutti gli effetti per il quale Trapattoni era disposto a far follie. Riuscire il migliore in una squadra che praticamente non ha avuto sbavature è senza dubbio difficile: Scifo c'è riuscito per cui vien voglia di mangiarsi i gomiti a pensare che ha chiesto la nazionalità belga solo poche settimane fa.

PRIMATO. Non era mai successo, in precedenza, che la Coppa UEFA venisse definita dai rigori dopo che nemmeno un'estenuante maratona di tre ore e mezzo era riuscita a dar la vittoria a questa o quella delle contendenti: forse, considerando l'enorme equilibrio che le due partite hanno mostrato, la cosa migliore sarebbe stata uno spareggio; siccome però il regolamento prevede diversamente, ecco la necessità dei rigori, una specie di mannaia che cade sul collo dei portieri e che, comunque vada, alla fine lascia un po' d'amaro in bocca. Questa volta, dal dischetto, hanno fatto meglio gli «speroni» che hanno lasciato il segno allungando la propria imbattibilità interna. Per altri dodici mesi, ad High Road, la Coppa UEFA farà bella mostra di sé: e chi prenderà il posto di Burkinshaw (le ultime voci ipotizzano Mike England, manager del Galles) avrà l'impegno di non farla partire da Londra. Adesso, dopo una settimana di festeggiamenti cui parteciperanno anche molti degli italiani che vivono e lavorano a Londra e che si identificano negli «speroni», il Tottenham andrà in tournée nello Zimbabwe dove giocherà contro il Liverpool: e se la loro partita fosse una sfida tra i detentori di due delle tre Coppe europee? A Londra se lo augurano; a Roma, invece, toccano ferro... □

LE DUE FINALI

Bruxelles, 9 maggio 1984

ANDERLECHT-TOTTENHAM 1-1

Anderlecht: Munaron; De Greef, Grun; Czerniatynski (64' Vercauteren), De Groote, Scifo; Vandereycken, Hofkens, Van Den Bergh (82' Arnesen), Olsen, Brylle. All. Van Himst.

Tottenham: Parks; Thomas, Houghton; Roberts, Miller, Perryman; Hazard; Archibald, Falco, Stevens (80' Mabbutt), Galvin. All. Burkinshaw.

Arbitro: Galler (Svizzera).

Marcatori: 56' Miller (T), 85' Olsen (A).

Londra, 23 maggio 1984

TOTTENHAM-ANDERLECHT 1-1 (d.t.s.)
(5-4 dopo i calci di rigore

Tottenham: Parks; Thomas, Houghton; Roberts, Miller (76' Ardiles), Mabbutt (74' Dick); Hazard, Archibald, Falco, Stevens, Galvin. All. Burkinshaw.

Anderlecht: Munaron; Grun, De Greef; Czerniatinski (108' Brylle), De Groote, Vercauteren; Vandereycken, Hofkens, Scifo, Olsen, Arnesen (78' Gugjohnsen). All.: Van Himst.

Arbitro: Roth (Germania Ovest).

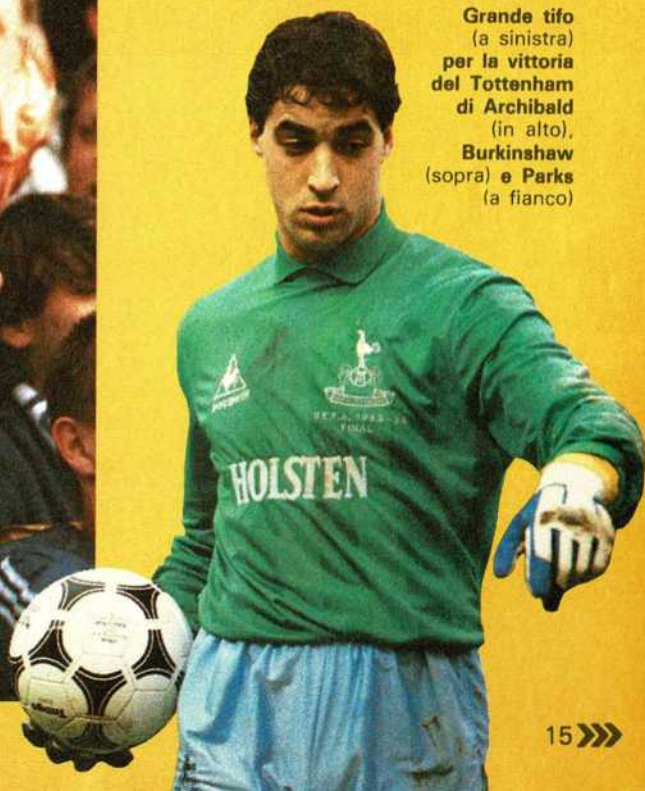
Marcatori: 61' Czerniatinski (A), 83' Roberts (T).

Rigori: Roberts, Falco, Stevens, Archibald (T); Brylle, Scifo, Vercauteren.

L'ALBO D'ORO

1958 **Barcellona** (Spagna)*
1960 **Barcellona)** (Spagna)*
1961 **ROMA**
1962 **Valencia** (Spagna)*
1963 **Valencia** (Spagna)*
1964 **Real Saragozza** (Spagna)*
1965 **Ferencvaros** (Ungheria)*
1966 **Barcellona** (Spagna)*
1967 **Dinamo Zagabria)** (Jugoslavia)*
1968 **Leeds** (Inghilterra)*
1969 **Newcastle** (Inghilterra)*
1970 **Arsenal** (Inghilterra)*
1971 **Leeds** (Inghilterra)*
1972 **Tottenham)** (Inghilterra)
1973 **Liverpool** (Inghilterra)
1974 **Feijenoord** (Olanda)
1975 **Borussia M.** (Germania O.)
1976 **Liverpool** (Inghilterra)
1977 **JUVENTUS**
1978 **PSV Endhoven** (Olanda)
1979 **Borussia M.** (Germania O.)
1980 **Eintracht F.** (Germania O.)
1981 **Ipswich** (Inghilterra)
1982 **Goteborg** (Svezia)
1983 **Anderlecht** (Belgio)
1984 **Tottenham** (Inghilterra)

* Coppa Città delle Fiere

Grande tifo (a sinistra) **per la vittoria del Tottenham di Archibald** (in alto), **Burkinshaw** (sopra) **e Parks** (a fianco)

I sogni di Napoli. Uno squadrone argentino con Maradona (foto grande, BobThomas) **e Diaz** (in alto a destra, foto Capozzi) **o Daniel Bertoni** (sopra, fotoSabe). **Una chimera brasiliana: Junior** (a destra, foto d'archivio). **Un tocco di classe e fantasia: Causio** (in alto a sinistra, foto d'archivio). **Dopo gli ultimi anni con molte delusioni, il Napoli ha avuto un colpo di coda e si è inserito clamorosamente sul mercato. I tifosi sognano ad occhi aperti**

CALCIO/L'OPERAZIONE-MARADONA

L'improvvisa sortita della società partenopea; il volo di Ferlaino, Juliano e Tagliamonte in Spagna; il «sì» di Dieguito; tredici miliardi che ci sono da qualche parte; si ripeterà il boom di Sivori: è proprio una favola

I sogni di Napoli

di **Mimmo Carratelli**

GIUNGONO da Napoli grandi segnali di fumo. Non s'è risvegliato il Vesuvio, ma è Maradona che incendia la città. Di colpo, dopo anni di austero sperpero del denaro, sempre prodigalmente fornito dai tifosi e investito in giocatori poi scomparsi dalla scena del pallone, l'ingegner Corrado Ferlaino (riparatosi sinora sotto il segno del Bilancio) si dà una scossa e capovolge la sua politica del dare (poco) e dell'avere (molto) illuminandosi di sgargiante mecenatismo neorinascimentale. Colpito da improvviso benessere, Ferlaino giunge al sedicesimo anno della sua presidenza, unico sopravvissuto dei presidenti che hanno conosciuto le bianche colonne del Gallia e la moquette dell'Hilton al tempo del Grande Mercato, e si rifà improvvisamente ai Suggestivi Esempi del Passato riproponendo al popolo partenopeo, deluso ma sempre sognatore, l'acquisto del Grande Campione. Costi quel che costi. Dai tempi di Beppe Savoldi, discusso «acuto» del presidente-ingegnere, che servì solo a far scoprire all'Italia intera, con notevole raccapriccio, quanta immondizia ornasse le vie di Napoli (altro che comprar giocatori da un miliardo, sentenziarono gli Italiani sgombri da sacchetti a perdere), la città di Napoli e il golfo non erano stati più percorsi dall'esaltante brivido tipico di questi giorni. Ferlaino compra Maradona: tredici miliardi di lire non hanno scosso il suo cuore autarchico. La notizia, permeata di gaudium magnum, avvolge come i vortici di vento africano, caldi e conturbanti, la metropoli del sud infiammandola. Sull'eco di mandolini ritrovati, i tifosi pervasi da abiette nostalgie per Lauro-e-Jeppson, per Fiore-Altafini-e-Sivori, ora marciano compatti verso la casa di via Crispi dell'imprevedibile Ingegnere cantando all'unisono: «Scurdammoce 'o passato, simme 'e Napule, paisà». E così, fieri e rinnovati, cancellano gli anni di Canzi e Bosdaves, di Mocellin e Vendrame, di Macchi e Troia, di Badiani e Vagheggi. Ricomincia una nuova vita.

IL BLITZ DI BARCELLONA. Che cosa ha convinto Ferlaino al Grande Passo? L'ombra della decadenza del suo lungo regno senza fantasia, buono per la riedizione del film «La lunga linea grigia»? La noia del popolo per il suo show musicale «Promesse, promesse»? Un peccato di orgoglio? Il bilancio che, nonostante tutto, non si pareggiava mentre la squadra perdeva e il campionato «non si vinceva»? Un esame di coscienza? Ce lo diranno i suoi biografi. Ora, sorprendentemente, non c'è che da registrare la svolta.Sul mistero dei soldi «se ci sono o no» sorvola il popolo prudente. Ma un viaggio organizzato nella massima segretezza perché finisse sulle prime pagine dei giornali, l'elegante blitz di Barcellona consumato in giorni non sospetti, con lontananze e sparizioni vaghe ed ammiccanti, un cronista al seguito, due panini e appuntamenti precisi sulle ramblas catalane, non può essere destinato alla delusione finale. Maradona, del resto, raggiunto a New York da cronisti italiani poco infiammati dalla Nazionale azzurra in tournée ed eccitatissimi invece per la notizia-bomba del Grande Trasferimento, ha dichiarato sui prati verdi di un hotel del New Jersey: **«Sono del Napoli al 75 per cento».** Lasciando, ovviamente, l'ultimo 25 per cento alle fatalità, agli errori degli uomini e fors'anche al movimento del dollaro. Da sei anni, in realtà, Maradona sognava Napoli. Questa città in preda a sconvolgimenti naturali ed umani, mal giudicata e peggio governata, albergava già nel suo cuore di piccolo-grande campione argentino della provincia di Corrientes, quinto di otto fratelli, segno zodiacale dello scorpione, nonni napoletani (già un segno del destino). Sei anni fa, un arguto napoletano gran parlatore di calcio, Giannino Di Marzio, allenatore e re di Mergellina, accese la prima fiammella partenopea nel cuore di Diego Armando Maradona. Fu in occasione del Mundial di Buenos Aires. Ma le frontiere erano chiuse e il presidente Ferlaino, che andò a conoscere il «pibe de oro», poté essere solo grazioso con lui. Maradona se ne ricorda ancora e in questo, probabilmente, consisterà nei secoli calcistici l'immortalità di Ferlaino. Ma ancora un amico del Napoli, Luis Vinicio, che si trova oggi negli States con l'Udinese, ha parlato al cuore di Maradona ormai inondato da 'o sole mio. E naturalmente hanno avuto la loro influenza certe riletture di Omar Sivori che arrivò in rapido a Mergellina e trovò trentamila napoletani ad aspettarlo.

CAPOLAVORO DI TOTONNO. Ma il capolavoro dei capolavori deve averlo fatto Totonno, che per tutti noi di Napoli è Juliano, contattando la «Maradona Productions», versione in dollari dell'ex ragazzo povero di Buenos Aires, impersonata da quell'incommensurabile personaggio che è Giorgio Czysterpiller, il più ricco manager del più ricco giocatore del mondo. Czysterpiller, il quale all'origine era un compagno povero di Dieguito nel povero quartiere di Paternal a Buenos Aires, pieno di cani dagli occhi azzurri e di muri rosa, come nelle poesie di Borges, è in fondo uno scugnizzo argentino e gli è piaciuto immensamente Totonno nostro, elegante scugnizzo partorito dalla grande fantasia partenopea. Una intesa perfetta, come in un film di Alain Delon. Il fascino di Totonno, che già ebbe con Ruud Krol un prestigioso contatto, è rimbalzato da Czysterpiller a Maradona; i due hanno definito Juliano «un hombre barbaro», che fuori da ogni facile equivoco significa un uomo favoloso. L'affare corre sul filo di una completa simpatia. C'è un feeling argentino-partenopeo che ha forse le sue misteriose e lontane origini nei bastimenti che partivano per terre assai lontane.

FINANZIATORI MISTERIOSI. Contemporaneamente, l'ingegner Ferlaino si lavorava il padre-padrone del Barcellona, l'immenso Nunes, con le arti magiche delle sue trattative a tacco e punta, sempre sul filo della suspence, capolavoro di finte incertezze e patimenti, con finali da core 'ngrato. Ma l'autentica novità della trattativa è la partecipazione al blitz catalano di uno degli ultimi soci entrati nel Calcio Napoli, il signor Antonio Tagliamonte, commerciante all'ingrosso dai robusti chèques. È lui la Juventus di cui si è fantasticato nella trattativa Napoli-Maradona. Non ci sono soldi bianconeri nell'affare di Barcellona, non c'è il «parcheggio» di Maradona per due anni a Napoli e poi, addio mia bella addio, l'amato se ne va (a Torino). Tagliamonte, uomo di eccellenti disponibilità, sarebbe il vero finanziatore dell'operazione. Secondo voci partenopee, egli avrebbe così scavalcato tutti i più fedeli consiglieri di Ferlaino offrendo al presidente-ingegnere, romanticamente pragmatico, non solo il suo cuore ma anche il portafogli. In cambio di che cosa? della successione alla presidenza del Napoli, lontana ma comunque inevitabile un giorno.

LO SQUADRONE. Ora i tifosi napoletani sognano lo squadrone. Causio, Altobelli, Junior, Diaz, Daniel Bertoni, Bagni. L'operazione-Maradona non è fine a se stessa. Le voci corrono e infiammano gli animi. Vedremo che cosa succederà. Ispirato e permeato di feeling partenopeo, questo «pezzo» si è mantenuto su una vena incredula e felice, ironica e speranzosa, come l'emozione del momento richiede e gli avvenimenti pretendono perché le note non scadessero in apologia delirante del nuovo corso azzurro o, peggio, in vecchie, patite delusioni. Sono pratoliniani i rapporti tra il Napoli e i suoi tifosi, e le annotazioni relative: cronache di poveri amanti. Ma ecco l'angelo che annuncia: «Arriva Maradona». Si scioglie il sangue di San Gennaro. È un miracolo, meglio sognare. Domani, è un altro giorno. □

di **Gualtiero Zanetti**

SONO CAMBIATE LE «TRE ESSE»

Sport, soldi, stupidità

PROVIAMO A CAPIRCI qualcosa. Federico Sordillo parte alla volta della Spagna alla guida di una squadra che non raccoglie un minimo di credito. Ai primi mezzi insuccessi (Camerun, Perù) tutti prendono le distanze e sono solo critiche per i troppi premi, per il gioco, per le formazioni. Appena cominciano ad arrivare i successi veri, da Pertini all'ultimo degli italiani partecipano con gaudio alla gloria di tutti e Sordillo ospita felice la marea dei tifosi del giorno dopo. Poi le delusioni azzurre con quel che segue: Nazionale, Olimpica, Under 21. Fuggi fuggi generale e tutti a tifare Juventus e Roma o a cercare popolarità altrove. Ci assegnano i Mondiali del 1990, l'affermazione ha un valore immenso, ma non appena Sordillo giunge in Italia, scorrendo i giornali, legge che si sta cercando un presidente del comitato organizzatore in ogni settore del Paese: politico, industriale, sportivo, pubblicitario. E lui? Almeno fatelo scegliere. Non so come andrà a finire ma un fatto è certo: nessuno gli consente di mangiarsi in pace un pezzo di pane. Il desiderio forsennato di vetrina è il male del paese. L'assalto dei politici e dei politici-sportivi è patetico: l'Italia organizzerà i Mondiali? Bene, il sindaco di Roma Vetere (con il solito cantautore appresso) vuole prima uno stadio da centocinquantamila spettatori (purché altri paghino, naturalmente), quindi chiede le Olimpiadi di chissà mai quale anno. Vetere si mise alla testa delle truppe giallorosse che marciavano su Roma dopo lo scudetto esaltante di un anno fa, ma appena all'Olimpico scoppiano i disordini per la vendita dei biglietti di Roma-Liverpool, si defila e dice che la colpa è, guarda caso, della Roma che avrebbe anche l'obbligo di assicurare l'ordine pubblico, secondo uno scaricabarile ben noto dalle parti del Tevere.

MA ORA PER SORDILLO è stato aperto un terzo fronte: ultimi o quasi nel girone eliminatorio per l'ammissione alle Olimpiadi, dopo il ritiro dei favoriti del torneo-burla di Los Angeles, si pretende che la Federcalcio italiana partecipi. Sordillo dice no, il clan azzurro, allettato da premi elevatissimi, dice sì. Il Coni dice: **«Se il Cio lo chiederà, non potremo sottrarci all'invito della squadra»** e forse Sordillo sarà costretto ad arrendersi per aumentare il medagliere che sarà ottimo visto che oltre il 65% dei vincitori potenziali delle varie discipline non si presenterà. In fin dei conti noi italiani le Olimpiadi le abbiamo già vinte e ora si vuole vincere anche col calcio che porta interesse televisivo, soldi e viaggi premio. Sono cambiate le tre esse: oggi sono sport, soldi e stupidità. Circa dieci giorni fa — stranamente la cosa non si è risaputa — tre o quattro azzurri (non di Milano) accompagnati da Bearzot si sono recati nello studio dell'avv. Sordillo, per via dei premi del Mondiale (180 milioni a testa), sui quali non si vorrebbero pagare le tasse (o meglio, si vorrebbe che le pagasse la Federazione). I giocatori insistevano, Sordillo riaffermava la sua intenzione di non voler andare in prigione, un argomento non eccessivamente convincente per i cari ragazzi che se ne sono andati sbattendo la porta. Nel frattempo siamo corsi (per soldi) in Nord America a spezzare le reni a Canada e Stati Uniti, un mondo calcistico mai nato, ma tanto cortese per via degli immigrati Italiani. Senza di loro, a Toronto, si sarebbe giocato dinanzi a tribune vuote. Mentre in Italia si intensificano i contatti col sindacato per gli emolumenti dei giocatori, sarà bene sapere che negli Stati Uniti è stata decisa una decurtazione delle vecchie paghe dal 15 al 20%. Da noi, tendenza contraria e ora Falcao si appresta a incassare circa cinque milioni al giorno.

NÉ LA CAMPAGNA ACQUISTI mostra segni di ravvedimento: fanno tanto mercato Socrates, Falcao, Zico, Rummenigge, Gentile, Causio e c. Tutti giocatori dai trent'anni in su. Viola domanda ad un amico: **«Ma se io mi vergognavo a riconoscere a Liedholm un ingaggio così alto quanto può mai dargli il Milan?»**. Risposta dell'amico: **«Chiaro, al Milan non si vergognano»**. Per fortuna pare che questa volta il mutuo sia davvero in arrivo: il gruppo degli istituti di credito guidati dalla Banca del Lavoro ha rinunciato perché non ha ritenuto opportuna l'operazione e allora è subentrato un gruppo guidato dal Banco San Paolo di Torino, affermando il contrario e dichiarandosi disposto a concludere l'affare. Sarebbe interessante sapere dalla Banca d'Italia come mai, nel medesimo sistema bancario, possono coesistere due contrastanti condotte, sotto il controllo del medesimo organo di vigilanza. Esprimo un avvertimento: diffidare delle società che accederanno al mutuo, vuole dire che sono con l'acqua alla gola e prendono quei soldi solo per stare ancora un po' più in vita e per non restituirli. Che si tratti di un affare di cui tutti parlano lo si riscontra leggendo una rivista economica specializzata come «Il Mondo», che dopo aver illustrato (pag. 39, del numero 22) le modalità per l'aumento di capitale e per il rafforzamento dell'apparato dirigenziale della Sampdoria, scrive: **«Mantovani ha preferito questa forma di finanziamento al mutuo federale ritenuto troppo oneroso»**. E ancora i giornali. Alcuni romanisti, guidati da Pruzzo, fanno sapere: **«Qualsiasi nuovo allenatore non ci farà cambiare gioco: noi continueremo per la nostra strada e non obbediremo»**. Socrates: **«Una cosa è certa: io non andrò in ritiro, vengo in Italia anche per fare il medico»**. Un quotidiano sportivo ha presentato così Socrates: **«Medico, centrocampista, contestatore di governi...»**.

VENERDÌ SCORSO si sono incontrati a Roma sindacato calciatori e Leghe professionistiche. Le Leghe vorrebbero un contratto onnicomprensivo o per non dover discutere tante voci con sindacato. Campana chiede il venti per cento degli introiti pubblicitari delle società (TV comprese). La Lega vorrebbe porre un tetto agli emolumenti, ma evidentemente non sa che questo tetto è già previsto dal regolamento là dove è scritto che ai giocatori può essere destinato «al massimo» il settanta per cento delle entrate di club. Campana replica che la cosa gli sta bene, a patto che si possa leggere nei bilanci non fedeli attualmente in circolazione, sulla base di un'attestata certificazione condotta da un organismo serio... Le parti si troveranno di nuovo e i dirigenti di Lega hanno dichiarato che adesso dovranno essere nominati degli esperti, perché in verità esperti, sino ad oggi, si sono dimostrati solo i rappresentanti dei giocatori.

IL «GIRO» DEGLI ALLENATORI

Primo giro di valzer degli allenatori edizione 1984. Gigi Radice lascia l'Inter (che sembra ormai decisamente orientata verso l'ex dirimpettaio Castagner) e torna al Torino, che già guidò dal '75 all'80. Un altro Gigi, il genoano Simoni, lascia la panchina rossoblù per sedersi su quella di un'altra squadra neoretrocessa, il Pisa. Dovrebbe sostituirlo all'ombra della Lanterna Tarcisio Burgnich, neopromosso col Como. Grande attesa anche per le decisioni della Roma, dato per scontato il ritorno di Liedholm alla guida tecnica del Milan, la società pare avere deciso per un suo connazionale, Sven Goran Eriksson, prestigioso tecnico del Benfica. Visto che esiste tuttora il divieto federale di ingaggio di mister provenienti da Federazioni straniere, la Roma potrà soltanto affidargli un incarico fittizio, affiancandogli un allenatore «ufficiale». Altri due trasferimenti ormai scontati, quelli di Bersellini alla Sampdoria e di Vinicio all'Udinese, mentre è praticamente concluso l'approdo di Ferrari alla corte del Real Saragozza. □

SIMONI

RADICE

Bravo 84 e Guerin d'oro

GUERIN SPORTIVO e Alitalia presentano

Girandola di stelle

RIGHETTI

ZICO

Bravo84

PLATINI

RUSH

SARÀ ZICO la stella delle stelle. Non ce ne vogliano Righetti e Rush, impegnati nel testa a testa finale per l'aggiudicazione del «Bravo 84» ma l'Udinese ha confermato la presenza di Arthur Antunes Coimbra e ciò assicura — consentiteci un pizzico di

Sebastiano Nela è stato uno dei protagonisti del Bavo 84. Ha giocato il suo terzo campionato (sicuramente il migliore) nella Roma e ha esordito nella Nazionale A il 22 maggio scorso a Zurigo. È nato a Rapallo (Genova) il 13 maggio 1961 e ha giocato per la prima volta in Serie A il 13 settembre 1981 in Roma-Avellino 0-0. Nato nel Genoa come terzino, Nela è stato uno dei romanisti che ha meglio recepito il gioco a zona di Nils Liedholm. Era già stato al Bandiera Gialla nell'83, perché si era piazzato al quarto posto nel Guerin d'oro

SEBASTIANO NELA (fotoZucchi)

VINCENZO SCIFO (fotoZucchi)

Mark Falco è tra i giocatori che stanno esplodendo in Inghilterra. Nato a Londra il 22 ottobre 1960, ha sempre vestito la maglia del Tottenham Hotspurs dalle giovanili sino alla prima squadra, dove ha trovato in Keith Burkinshaw il suo più convinto estimatore. Di origine italiana, Falco è riuscito ben presto a divenire titolare

MARK FALCO (fotoZucchi)

GIUSEPPE GALDERISI (fotoBriguglio)

Giuseppe Galderisi è salito alla ribalta internazionale a Belgrado quando, con una sua doppietta, il Verona eliminò la Stella Rossa dalla Coppa Uefa. Nato a Salerno il 22 marzo 1963, prima di passare al Verona l'anno scorso, ha sempre giocato nelle fila della Juventus

GIANCARLO DEL SISTI (fotoZucchi)

Giancarlo De Sisti ha diviso la sua attività calcistica tra Roma e Firenze. Da giocatore è stato cinque anni a Roma, poi nove a Firenze e poi altri cinque anni a Roma. Ha vinto uno scudetto (1968-69) con la Fiorentina e due Coppe Italia: a Roma nel 63-64 a Firenze nel 65-66 più la Mitropa Cup nel 66. Ha esordito in A il 12 febbraio 1961 in Udinese-Roma 2-1. Ha giocato 222 partite con 20 gol nella Roma e 255 gare con 28 gol nelle file viola. È alla Fiorentina nelle funzioni di allenatore dalla quinta giornata del campionato 1980-81 quando subentrò a Carosi

PIER PAOLO MARINO (fotoCapozzi)

MASSIMO CIULLI (fotoCapozzi)

Massimo Ciulli è nato a Roma il 2 novembre 1940. Geometra e impresario edile, arbitra alla CAN dal 1971. Esordio in B: Ascoli-Mantova 1-0 il 29 ottobre 1972; esordio in A: Fiorentina-Vicenza 0-1 il 21 aprile 1974. Ha vinto il Guerin d'oro per la serie B nel 1976-77. È «internazionale» dal 1981. Ha diretto 83 partite in A e 81 in B

Vincenzo Scifo è nato a La Louviére diciotto anni fa: figlio d'un operaio italiano, ha cominciato a giocare a calcio a sette anni. All'Anderlecht da quattro anni, è divenuto titolare fisso della sua squadra ed è nel mirino di Thys per la nazionale

Pier Paolo Marino è nato il 30 agosto 1954. È all'Avellino dal 1977, prima come direttore sportivo, ora in qualità di direttore generale. Ha ottenuto la promozione in A al suo esordio e poi sei «salvezze»

da pagina 19

vanità — un'altra edizione del Bravo da ricordare. Insieme con Zico ci sarà Franco Causio, già vincitore del Guerin d'oro nel 1982, subito dopo la conclusione del Mundial più entusiasmante della storia del calcio. La serata di premiazione dei gioielli del «Bravo 84» e dei trofei del «Guerin d'oro» avverrà, come l'anno scorso, al Bandiera Gialla di Rimini ma con un leggero anticipo di data rispetto all'anno scorso: martedì 5 giugno. La serata sarà ripresa dalle telecamere della Rete 2 e mandata in onda il giovedì successivo, il giorno 7, nel corso della trasmissione «Sportsette».

BRAVO 84. Soltanto ventinove punti dividono Righetti da Rush: la finale dell'Olimpico sarà, pertanto, decisiva. È anche probabile che il duello metaforico prenda consistenza sul campo, perché Righetti potrebbe essere il «controllore» di Rush. gioco a zona di Liedholm permettendo. Nel prossimo numero, comunque, sapremo il verdetto decisivo anche per le posizioni di rincalzo: Mark Falco (Tottenham) e Vincenzo Scifo (Anderlecht) si sono affrontati nella finale di Coppa Uefa e la giuria del «Bravo 84» potrà esprimere qualche preferenza anche per loro. Se non avete, però, la pazienza d'attendere il prossimo numero del Guerino, potreste sempre venire a Rimini...

SICURI. Nel dubbio, Ubaldo Righetti ha già confermato la sua presenza, «Nanu» Galderisi pure e ci siamo messi sulle tracce di Sebastiano Nela. Abbiate fiducia: al Bandiera Gialla potrebbe esserci anche lui. Ian Rush, purtroppo, è stato costretto dalla sua società a rientrare in Gran Bretagna per partire, sucessivamente, alla volta dello Zimbawe (ex Rhodesia).

GUERIN D'ORO: Hanno vinto Michel Platini davanti a Zico e Luigi Agnolin davanti a Massimo Ciulli. A Rimini premieremo Zico e Ciulli. Platini non ci sarà, perché è già in ritiro con la Francia per prepararsi ai Campionati Europei: la Francia è, tra l'altro, il paese organizzatore e quindi non può concedersi distrazioni. Luigi Agnolin e Massimo Ciulli ci saranno entrambi ma sarà Ciulli a ricevere il Guerin d'oro per la classe arbitrale in quanto il nostro regolamento è, per certi versi, spietato: il Guerin d'oro non può essere assegnato allo stesso protagonista una quarta volta. Questo non è successo, finora, per i calciatori, mentre per gli arbitri non è una novità: c'era già stato un precedente analogo con Alberto Michelotti. Agnolin e Ciulli hanno condotto un duello estenuante: al termine, soltanto un centesimo di punto li ha divisi. Alle loro spalle tre arbitri giovani: Bergamo, Pairetto e Longhi, anch'essi nello spazio d'un paio di centesimi.

I CALCIATORI. Meno serrata, invece, la battaglia tra Platini, Zico e colleghi. Il dominio del francese non è mai stato in discussione mentre Zico è stato costretto a pagare il pedaggio del minor numero di partite disputate. La graduatoria del Guerin d'oro non consente interpretazioni personali: è il risultato d'una somma matematica effettuata riprendendo i voti da Gazzetta dello Sport, Tuttosport, Corriere dello Sport-Stadio e Guerin Sportivo. La media è ottenuta dividendo il punteggio totale per il numero delle partite giocate. Premi speciali per Giancarlo De Sisti, dopo il campionato d'avanguardia condotto per la maggior parte senza Antognoni; per Pier Paolo Marino, direttore generale dell'Avellino, per l'abilità nella gestione d'una squadra che viene sempre pronosticata tra le possibili candidate alla retrocessione in B e poi si salva sempre in anticipo; per Tito Corsi, autore del «colpo» più sensazionale (Socrates) del mercato 84. La serata sarà condotta, come tradizione, dai «gemelli dell'Eurogol», Gianfranco De Laurentiis e Giorgio Martino.

Nando Aruffo

LA MUSICA DEL «BRAVO»

I PASSENGERS (foto Giovannetti)

«BRAVO» di calcio e spettacolo. «Bravo» il giovane atleta che si è imposto in Europa, Bravo il gruppo spagnolo, terzo classificato all'ultimo Eurofestival, che non poteva non partecipare davanti a tanta... omonimia. Ma la cornice di spettacolo dell'ormai tradizionale notte delle stelle non si esaurisce qui. Per celebrare l'internazionalità del nostro mondo del pallone, sul palcoscenico del «Bandiera gialla» si esibiranno i quattro Passengers: Kim l'italiano, Elwanda la statunitense con origini cubane, Mery la canadese e Chuck l'italo americano festeggeranno con l'abituale verve tutti i premiati della serata del «Guerin Sportivo». E non poteva mancare un particolare omaggio agli acclamati protagonisti stranieri del nostro campionato, i brasiliani. Arrivano dal Brasile e debuttano in Italia un gruppo di sei elementi e un solista di cui sentiremo molto parlare, nella prossima estate: i Latin Peanus , «inventori» del Cha-cha-cha Anni 80, e Ze Carlos, interprete tradizionale delle atmosfere tanto care a Falcao e ai suoi connazionali. □

LE PRECEDENTI EDIZIONI DEL «GUERIN D'ORO»

IL «GUERIN D'ORO intende premiare - attraverso le pagelle pubblicate settimanalmente dai giornali «Guerin Sportivo», «Corriere dello Sport-Stadio», «Gazzetta dello Sport» e «Tuttosport» - i giocatori e gli arbitri di Serie A, B, C1 e C2 che durante la stagione agonistica hanno conseguito la migliore media voti/partita. Parallelamente a queste classifiche, il «Guerin Sportivo» assegna annualmente anche il titolo di «Allenatore dell'anno» in base alle votazioni dei propri corrispondenti durante il campionato.

1975-76
Giocatore di Serie A: **Claudio SALA** (Torino)
Arbitro di Serie A: **Alberto MICHELOTTI** DI Parma
Allenatore di Serie A: **Luigi RADICE** (Torino)
Giocatore di Serie B: **Bruno CONTI** (Genoa)
Arbitro di Serie B: **Vittorio BENEDETTI** di Roma
Giocatore di Serie C: **Walter CIAPPI** (Sangiovannese)

1976-77
Giocatore di Serie A: **Claudio SALA** (Torino)
Arbitro di Serie A: **Sergio GONELLA** di Asti
Allenatore di Serie A: **Giovanni TRAPATTONI** (Juventus)
Giocatore di Serie B: **Bruno NOBILI** (Pescara)
Arbitro di Serie B: **Massimo CIULLI** di Roma
Giocatore di Serie C: **Antonio FRAPPAMPINA** (Bari)
Arbitro di Serie C: **Carlo LONGHI** di Roma

1977-78
Giocatore di Serie A: **Roberto FILIPPI** (Vicenza)
Arbitro di Serie A: **Alberto MICHELOTTI** di Parma
Allenatore di Serie A: **Giovan Battista FABBRI** (Vicenza)
Giocatore di Serie B: **Adelio MORO** (Ascoli)
Arbitro di Serie B: **Carlo LONGHI** di Roma
Giocatore di Serie C: **Tiziano MANFRIN** (Spal)
Arbitro di Serie C: **Mario FACCHIN** di Udine

1978-79
Giocatore di Serie A: **Roberto FILIPPI** (Napoli)
Arbitro di Serie A: **Alberto MICHELOTTI** di Parma
Allenatore di Serie A: ex aequo **Ilario CASTAGNER** (Perugia) **Nils LIEDHOLM** (Milan)
Giocatore di Serie B: **Mario BRUGNERA** (Cagliari)
Arbitro di Serie B: ex aequo **Pietro D'ELIA di Salerno** **Paolo MILAN** di Treviso e **Giancarlo REDINI** di Pisa
Giocatore di Serie C1: ex aequo: **Carlo ANCELOTTI** (Parma), **Pietro VIERCHOWOD** (Como)
Arbitro di Serie C1: **Pier Luigi PAIRETTO** di Torino
Giocatore di Serie C2: **Franco DE BRASI** (Rende)
Arbitro di Serie C2: **Fabio BALDINI** di Piacenza

1979-80
Giocatore di Serie A: **Luciano CASTELLINI** (Napoli)
Arbitro di Serie A: **Luigi AGNOLIN** di Bassano del Grappa
Allenatore di Serie A: **Eugenio BERSELLINI** (Inter)
Giocatore di Serie B: **Maurizio MOSCATELLI** (Pistoiese)
Arbitro di Serie B: **Tullio LANESE** di Messina
Giocatore di Serie C1: ex aequo **Pasquale CASALE** (Catania), **Luciano FACCHINI** (Varese), **Angelo SCABURRI** (Sanremese)
Arbitro di Serie C1: **Roberto BIANCIARDI** di Siena
Giocatore di Serie C2: **Stefano CUOGHI** (Modena)
Arbitro di Serie C2: **Cesare LORENZETTI** di Macerata

1980-81
Giocatore di Serie A: **Rudy KROL** (Napoli)
Arbitro di Serie A: **Carlo LONGHI** di Roma
Allenatore di Serie A: **Rino MARCHESI** (Napoli)
Giocatore di Serie B: **Odoacre CHIERICO** (Pisa)
Arbitro di Serie B: **Renzo VITALI** di Bologna
Giocatore di Serie C1: **Vittorio COZZELLA** (Treviso)
Arbitro di Serie C1: **Lucio POLACCO** di Conegliano
Giocatore di Serie C2: **Mario FACCENDA** (Latina)
Arbitro di Serie C2: **Leonardo PERDONÒ** DI Foggia

1981-82
Giocatore di Serie A: **Franco CAUSIO** (Udinese)
Arbitro di Serie A: **Luigi AGNOLIN** di Bassano del Grappa
Allenatore di Serie A: **Carlo MAZZONE** (Ascoli)
Giocatore di Serie B: **Antonio LOPEZ** (Palermo)
Arbitro di Serie B: **Pierluigi PAIRETTO** di Torino
Giocatore di Serie C1: **Daniele FILISETTI** (Atalanta)
Arbitro di Serie C1: ex aequo **Pierluigi LAMORGESE** di Potenza, **Luciano LUCI** di Firenze
Giocatore di Serie C2: **Luigi ZERBIO** (Carrarese)
Arbitro di Serie C2: **Antonio DE SANTIS** di Treviso

1982-83
Giocatore di Serie A: **Pietro VIERCHOWOD** (Roma)
Arbitro di Serie A: **Luigi AGNOLIN** di Bassano del Grappa
Allenatore di Serie A: **Nils LIEDHOLM** (Roma)
Giocatore di Serie B: **Franco BARESI** (Milan)
Arbitro di Serie B: **Claudio PIERI** di Genova
Giocatore di Serie C1: **Francesco DE FALCO** (Triestina)
Arbitro di Serie C1: **Alberto BOSCHI** di Parma
Giòcatore di Serei C2: **Ricardo PACIOCCO** (Jesi)
Arbitro di Serie C2: ex aequo **Fabio BALDAS** di Trieste e **Tiziano PUCCI** di Firenze

L'ALBO D'ORO DEL «BRAVO»

IL «BRAVO» intende premiare — attraverso le votazioni di una giuria formata da giornalisti sportivi di tutta Europa — il miglior giocatore Under 24 fra quelli che prendono parte alle tre competizioni continentali: vale a dire Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa Uefa. Il «Bravo» è organizzato dalla redazione del «Guerin Sportivo» con la collaborazione del «Radiocorriere TV» e della redazione sportiva del TG2.

1978

1.	**Jimmy CASE** (Liverpool)	punti 131
2.	**Abdel KRIMAU** (Bastia)	69
3.	**Ilie BALACI** (Un. Craiova)	45
4.	**Ernie BRANDS** (PSV Eindhoven)	43
5.	**Antonio CABRINI** (Juventus)	37

1979

1.	**Garry BIRTLES** (Nottingham F.)	punti 156
2.	**Tony WOODCOCK** (Nottingham F.)	94
	Claudio SULSER (Grasshoppers)	94
3.	**Cvijetin BLAGOJEVIC** (Stella Rossa)	72
4.	**José CARRASCO** (Barcellona)	71
	Laurie CUNNINGHAM (W. Bromwich Alb.)	71
5.	**Alessandro ALTOBELLI** (Inter)	65

1980

1.	**Hansi MULLER** (Stoccarda)	punti 138
2.	**Liam BRADY** (Arsenal)	112
3.	**Frank ARNESEN** (Ajax)	82
4.	**Laurie CUNNINGHAM** (Real Madrid)	79
5.	**Garry BIRTLES** (Nottingham F.)	77
	Antonio CABRINI (Juventus)	77
	Lothar MATTHAUS (Borussia M.)	77

1981

1.	**John WARK** (Ipswich Town)	punti 228
2.	**Giuseppe BERGOMI** (Inter)	180
3.	**Bernard GENGHINI** (Sochaux)	149
4.	**Pier TOL** (AZ '67)	110
5.	**Heinz HERMANN** (Grasshoppers)	102
	Claudio SCLOSA (Torino)	102

1982

1.	**Gary SHAW** (Aston Villa)	punti 231
2.	**Thomas VON HEESEN** (Amburgo)	208
3.	**Walter PELLEGRINI** (Neuchatel Xamax)	144
4.	**Martinez MANOLO** (Barcellona)	141
5.	**Roberto LUTHI** (Neuchatel Xamax)	131

1983

1.	**Massimo BONINI** (Juventus)	punti 183
2.	**John HEWITT** (Aberdeen)	177
3.	**Erwin VAN DEN BERGH** (Anderlecht)	171
4.	**Wolfgang ROLFF** (Amburgo)	117
5.	**Carlo ANCELOTTI** (Roma)	114

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Lo Stoccarda si aggiudica il suo terzo titolo al termine del campionato che ha visto più gol (1097, record assoluto, dodici di più dei 1085 che reggevano da dieci anni) malgrado abbia perso l'ultima partita in casa contro l'Amburgo (Milewski all'85'). Grazie alla differenza reti (più 46 contro il più 39 dell'Amburgo e il più 33 del Borussia di Moenchengladbach) la squadra che un tempo fu di Hansi Muller ce l'ha fatta. Ultimo gol (162. in assoluto) di Kalle Rummenigge (che si aggiudica per la terza volta la classifica marcatori) nel 3-2 al Bayer Uerdingen: di Mathy all'83' e Michael Rummenigge all'87' le altre due reti per i bavaresi; di Feilzer al 25' e di Sackewitz al 75' quelle degli ospiti.

34. GIORNATA: **Stoccarda-Amburgo 0-1; Bochum Fortuna Duesselford 6-1; Borussia Moenchengladbach-Arminia Bielefeld 3-0; Eintracht Braunschweig-Werder Brema 1-2; Eintracht Francoforte-Kaiserslautern 3-0; Colonia-Bayer Leverkusen 2-0; Waldhof Mannheim-Kickers Offenbach 6-1; Bayern-Bayer Uerdingen 3-2, Norimberga-Borussia Dortmund 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stoccarda	**48**	34	19	10	5	79	33
Amburgo	**48**	34	21	6	7	75	36
Borussia M.	**48**	34	21	6	7	81	48
Bayern	**47**	34	20	7	7	84	41
Werder Brema	**45**	34	19	7	8	79	46
Colonia	**38**	34	16	6	12	70	57
Bayern L.	**34**	34	13	8	13	50	50
Arminia	**33**	34	12	9	13	40	49
Eintracht B.	**32**	34	13	6	15	54	69
Bayer U.	**31**	34	12	7	15	66	79
Waldhof M.	**31**	34	10	11	13	45	58
Kaiserslatuern	**30**	34	12	6	16	68	69
Borussia D.	**30**	34	11	8	15	54	65
Fortuna D.	**29**	34	11	7	16	63	75
Bochum	**28**	34	10	8	16	58	70
Eintracht F.	**27**	34	7	13	14	45	61
Kickers O.	**19**	34	7	5	22	48	106
Norimberga	**14**	34	6	2	26	38	85

MARCATORI. **26 reti:** K.H. Rummenigge (Bayern); **20 reti:** K. Allofs (Colonia); **19 reti:** Mill (Borussia Moenchengladbach); **18 reti:** Voeller (Werder Brema), Scheier (Bochum).

N.B.: lo Stoccarda è campione; Norimberga e Kickers Offenbach retrocedono in Seconda Divisione; Karlsruher e Schalke 04 sono promosse in prima. La terza retrocedenda uscirà dal doppio spareggio tra Eintracht Francoforte e Duisburg oppure Kassel.

● **LO STOCCARDA** disputerà la Coppacampioni; Amburgo, Colonia e Werder Brema la Coppa UEFA assieme alla perdente di Borussia Moenchengladbach-Bayern, finale di Coppa di Germania (per la vincente ci sarà la Coppacoppe).

GERMANIA EST

(W.M.) Perso il campionato, la Dynamo Dresda si è rifatta in parte con la Coppa che si è aggiudicata contro la Dynamo di Berlino grazie ai gol di Doerner (80') e Haefner (82') cui ha risposto solo Troppa a cinque minuti dalla fine.

COPPA - Finale: **Dynamo Dresda-Dynamo Berlino 2-1.**

BULGARIA

(F.U.) 24. GIORNATA: **Belasitsa-Levski Spartak 1-1; Chernomorets-Etur 2-1; Cherno More-Slavia Sofia 1-0; Haskovo-CSKA Sofia 0-1; Lokomotiv Sofia-Trakia Plovdiv 2-0; Shoumen-Lokomotiv Plovdiv 4-1; Sliven-Beroe 1-1; Spartak Varna-Botev rinviata.**

25. GIORNATA: **Beroe-Shoumen 2-1; Botev-Cherno More 0-2; CSKA Sofia-Chernomorets 7-0; Etur-Lokomotiv Sofia 1-0; Lokomotiv Plovdiv-Haskovo 3-2; Levski Spartak-Spartak Varna 2-1; Slavia-Sliven 3-0; Trakia Plovdiv-Belasitsa 7-0.**

CLASSIFICA: **CSKA, Levski Spartak 39; Lokomotiv Sofia 26; Sliven, Chernomorets 25; Trakia Plovdiv, Etur e Botev, Beroe, Shoumen 24; Belasitsa 23; Cherno More 22; Spartak V. 21; Slavia Sofia 20; Lokomotiv Plovdiv 19; Haskovo 16.**

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) RECUPERI: **Slovan Bratislava-Dukla Praga 1-1; Slavia Praga-Kosice 4-2.**

(P.K.) 26. GIORNATA: **Ostrava-Vitkovice 1-0; Presov-Slovan Bratislava 2-1; Dukla Praga-Slavia Praga 3-0; Kosice-Teplice 8-0; Nitra-Banska Bystrica 1-4; Zilina-Trnava 1-0; Inter Bratislava-Bohemians Praga 2-0; Sparta Praga-Cheb 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**40**	26	17	6	3	49	21
Dukla	**36**	26	15	6	5	40	21
Bohemians	**35**	26	14	7	5	43	21
B. Bystrica	**33**	26	14	5	7	45	29
Ostrava	**28**	26	11	6	9	36	24
Trnava	**26**	26	10	6	10	35	41
Inter B.	**25**	26	7	11	8	30	29
Slovan	**24**	26	8	8	10	38	36
Vitkovice	**24**	26	9	6	11	29	33
Kosice	**23**	26	9	5	12	35	33
Zilina	**23**	26	8	7	11	23	35
Slavia	**23**	26	10	3	13	36	51
Cheb	**22**	26	8	6	12	33	39
Presov	**20**	26	7	6	13	22	38
Nitra	**18**	26	6	6	14	27	46
Teplice	**16**	26	4	8	12	24	47

MARCATORI. **16 reti:** Licka (Ostrava); **15 reti:** Drulak (Cheb); **14 reti:** Griga (Sparta); **10 reti:** Fecko (Kosice), Miskuf (B. Bystrica).

COPPA - finale: Inter Bratsilava-Sparta Praga 2-4.

AUSTRIA

(W.M.) 28. GIORNATA: **Wiener Sportklub-Rapid 0-3; Favoritner-Admira Wacker 2-2; Linzer ASK-Grazer AK 3-1; St. Veit-Eisenstadt 3-5; Neusiedl-Austria Klagenfurt 0-4; Sturm Graz-Voest Linz 2-1; Austria Vienna-Innsbruck 4-1. Riposava: Austria Salisburgo.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	**44**	28	18	8	2	69	18
Austria V.	**43**	28	19	5	4	79	27
Linzer ASK	**39**	28	16	7	5	50	24
Sturm Graz	**37**	28	15	7	6	53	34
Admira Wacker	**34**	28	12	10	6	47	36
Innsbruck	**33**	28	11	11	6	45	31
Austria K.	**32**	28	12	8	8	51	34
Grazer AK	**31**	28	13	5	10	45	35
Wiener SK	**26**	28	10	6	12	51	49
Austria S.	**25**	28	10	5	13	37	44
Eisenstadt	**24**	28	9	6	13	35	46
Voest Linz	**22**	28	7	8	13	30	46
Favoritner	**22**	28	7	8	13	32	52
St. Veit	**18**	28	6	6	16	31	60
Neusiedl	**4**	28	1	2	25	19	95

MARCATORI. **25 reti:** Nyilasi (Austria Vienna); **17 reti:** Panenka (Rapid), Drabits (Austria Vienna); **16 reti:** Krankl (Rapid); **15 reti:** Toppel (Linzer ASK).

TURCHIA

(M.O.) 34. GIORNATA: **Galatasaray-Sakarya 1-1; Sariyer-Zonguldak 2-2; Besiktas-Orduspor 1-0; Genclerbirligi-Adana D. Spor 1-2; Adanaspor-Fenerbahce 0-0; Kocaelispor-Ankaragucu 3-2; Denizlispor-Boluspor 1-0; Bursaspor-Antalyaspor2-1; Trabzonspor-Karagumruk 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	**50**	34	18	14	2	43	14
Fenerbahce	**45**	34	17	11	6	46	24
Galatasaray	**44**	34	17	10	7	54	29
Besiktas	**44**	34	17	10	7	40	21
Ankaragucu	**34**	34	9	16	9	27	22
Sakaryaspor	**34**	34	9	16	9	33	34
Denizlispor	**34**	34	12	10	12	36	42
Kocaelispor	**32**	34	11	10	13	35	32
Zonguldak	**32**	34	8	16	10	36	47
Bursaspor	**31**	34	8	15	11	29	33
Genclerbirligi	**31**	34	7	17	10	28	34
Sariyer	**31**	34	11	9	14	30	43
Orduspor	**30**	34	13	4	17	27	44
Boluspor	**29**	34	7	15	12	32	33
Antalyaspor	**29**	34	10	9	15	34	38
Adanademir	**29**	34	9	11	14	36	54
Adanaspor	**27**	34	6	15	13	32	41
Karagumruk	**26**	34	8	10	16	34	49

MARCATORI. **16 reti:** Hocic (Galatasaray); **15 reti:** Bora (Antalyaspor).

NB: il Trabzonspor è campione.

POLONIA

(F.U.) 25. GIORNATA: **Gornik Walbrzych-Lech Poznam 0-1; Gornik Zabrze-Motor Lublino 1-1; GKS Katowice-Widzew Lodz 1-2; Legia Varsavia-Cracovia 3-0; LKS Lodz-Zaglebie Sosnowies 0-0; Pogon Stettino-Szombierki Bytom 8-1; Ruch. Chorzow-Baltyk Gdynia 0-0; Wisla Cracovia-Slask Wroclaw 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lech	**35**	25	16	3	6	38	16
Widzew	**34**	25	12	10	3	35	21
Pogon	**33**	25	15	3	7	47	21
Legia	**29**	25	11	7	7	34	27
Gornik W.	**28**	25	10	8	7	35	24
Gornik Z.	**27**	25	9	9	7	27	21
Ruch	**27**	25	10	7	8	25	23
Motor	**26**	25	7	12	6	19	18
Slask	**24**	25	9	6	10	35	41
GSK Katowice	**23**	25	9	5	11	36	39
Wisla	**22**	25	7	8	10	30	35
LKS Lodz	**21**	25	8	5	12	25	36
Baltyk	**20**	25	6	8	11	21	27
Zaglebie	**20**	25	5	10	10	18	31
Cracovia	**16**	25	4	8	13	15	30
Szombierki	**15**	25	5	5	15	17	47

MARCATORI. **13 reti:** Ciolek (Gornik Walbrzych); **11 reti:** Furtok (GSK Katowice), Lesniak (Pogon Stettino).

COPPA. **Semifinali (ritorno): Lech Poznam-Ruch Chrzow 3-0; Stal Mielec-Wisla Cracovia 0-2.**

URSS

(A.T.) 11. GIORNATA: **Kajrat-Dnjepr 1-2; Chernomoretz-Spartak 1-0; ZSKA-Metallist 1-3; Ararat-Dinamo Minsk 0-1; Zenit-Neftchi 4-1; Jalghiris-Dinamo Tbilisi 1-1; SKA Rostov-Pathakor 2-2; Dinamo Kiev-Dinamo Mosca 2-1.**

RECUPERI: **Ararat-Dnjepr 1-3; Neftchi-Metallist 2-1; Pathakor-Kajrat 1-1; Dinamo Mosca-ZSKA 0-1; Spartak-Torpedo Mosca 0-0; Dinamo Tbilisi-Shakhtyor 1-0; Zenit-Jalghiris 0-1; Dinamo Minsk-Dinamo Kiev 1-1; SKA Rostov-Chernomorets 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dniepr	**15**	11	7	1	3	19	14
Torpedo	**14**	11	6	2	3	9	7
Spartak	**14**	10	5	4	1	12	5
Dinamo Minsk	**14**	11	4	6	1	15	9
SKA Rostov	**13**	11	5	3	3	16	12
Dinamo Kiev	**13**	11	4	5	2	16	9
Zenit	**12**	11	4	4	3	16	10
Shakhtior	**12**	11	4	4	3	19	15
Dinamo Tbilisi	**12**	11	4	4	3	9	8
Chernomoretz	**11**	11	4	3	4	13	15
ZSKA	**11**	11	3	5	3	11	12
Kajrat	**10**	10	3	4	3	15	14
Jalghiris	**10**	11	2	6	3	7	14
Metallist	**9**	11	3	3	5	11	14
Ararat	**8**	11	3	2	6	13	15
Neftchi	**6**	11	3	0	8	9	23
Dinamo Mosca	**6**	11	2	2	7	12	19
Pakhtakor	**6**	11	2	2	7	10	17

SVEZIA

(F.S.) 7. GIORNATA: **AIK-Gefle 2-0; Brage-Kalmar 1-0; Elfsborg-Goteborg 2-3; Halmstad-Norrkoping 0-0; Orgryte-Hammarby 2-2; Oster-Malmo 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AIK	**13**	7	6	1	0	14	3
Hammarby	**10**	7	4	2	1	11	7
Malmo	**9**	7	4	1	2	15	7
Orgryte	**9**	7	3	3	1	8	6
Goteborg	**8**	7	3	2	2	10	8
Norrkoping	**7**	7	2	3	2	8	7
Oster	**6**	7	2	2	3	7	6
Halmstad	**5**	7	1	3	3	4	10
Gefle	**5**	7	1	3	3	6	15
Brage	**4**	7	1	2	4	3	6
Elfsborg	**4**	7	1	2	4	8	13
Kalmar	**4**	7	2	0	5	6	13

MARCATORI. **7 reti:** Larsson (Malmo); **5 reti:** Johansson (AIK), Sandberg (Goteborg); **4 reti:** Ronnberg (Malmo).

● **LA FRANCIA** ha travolto 9-0 l'Andorra in amichevole con gol di le Roux (2), Rocheteau (2), Giresse, Six, Bellone, Bravo e Ferreri.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) Nel penultimo turno del campionato jugoslavo; la Stella Rossa ha battuto il Vojvodina per 1-0 e grazie al pareggio del Partizan contro lo Sloboda a Tuzla (1-1); i «rossobianchi» hanno un punto di vantaggio decisivo per conquistare lo scudetto. Giovedì sera l'Hajduk di Spalato, impattando 0-0 contro la Stella Rossa nel ritorno della finale della coppa jugoslava (all'andata aveva vinto 2-1) ha conquistato la sua settima coppa.

33. GIORNATA: **Stella Rossa-Vojvodina 1-0; Sloboda-Partizan 1-1; Hajduk-Rijeka 0-0; Buducnost-Dinamo Vinkovci 2-2; Zeljeznicar-Pristina 4-2; Radnicki-Dinamo Zagabria 3-2; Velez-Olimpija 0-1; Vardar-Sarajevo 4-3; Osijek-Celik 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**43**	33	17	9	7	50	24
Partizan	**42**	33	15	12	6	43	24
Zeljeznicar	**40**	33	14	12	7	51	35
Rijeka	**40**	33	15	10	8	47	36
Hajduk	**39**	33	12	15	6	38	19
Osijek	**33**	33	12	9	12	34	37
Sarajevo	**31**	33	11	9	13	51	44
Velez	**31**	33	11	9	13	32	32
Buducnost	**31**	33	12	7	14	33	36
Sloboda	**31**	33	12	7	14	40	47
Vardar	**31**	33	14	4	16	44	52
Radnicki	**31**	33	14	3	16	39	47
Dinamo V.	**31**	33	11	9	13	39	52
Pristina	**31**	33	14	3	16	35	55
Vojvodina	**30**	33	10	10	13	36	35
Dinamo Z.	**29**	33	10	9	14	55	50
Olimpija	**28**	33	10	8	15	29	39
Celik	**22**	33	8	6	19	32	64

MARCATORI. **17 reti:** Pancev Vardar); **15 reti:** Halilovic (Dinamo Vinkovci); Cerin (Dinamo (Zagabria); **14 reti:** Ringov (Vardar); **13 reti:** Nikic (Zeljenicar), M. Djurovski (Stella Rossa).

COPPA-Finale: **Hajduk-Stella Rossa 2-1, 0-0.**

DANIMARCA

(F.T.) 11. GIORNATA: **Vejle-Naestved 8-4; Herning-B 1909 2-0; OB-Ikast 0-2; Bronshoey-Broendby 0-1; Herfoelge-KB 1-3; Frem-Koege 3-0; AGF-Esbjerg 2-1; Hvidovre-Lyngby 0-0.**

12. GIORNATA: **B 1909-Lyngby 0-4; Broendby-Esbjerg 3-2; Bronshoej-OB 1-1; Herfoelge-AGF 1-1; Herning-Frem 2-0; KB-Ikast 2-1; Naestved-Koege 4-4; Vejle-Hvidovre 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AGF	**18**	12	7	4	1	17	7
Vejle	**17**	11	8	1	2	31	16
Broendby	**17**	11	7	3	1	21	11
Frem	**15**	12	6	3	3	21	21
Lyngby	**15**	12	7	1	4	19	10
Merfoelge	**14**	12	5	4	3	14	12
Bronshoey	**13**	12	5	3	4	18	14
Koege	**13**	12	5	3	4	18	18
Hvidovre	**13**	12	3	7	2	16	12
KB	**12**	12	5	2	5	18	15
Herning	**11**	12	4	3	5	14	21
Naestved	**9**	12	2	5	5	21	26
Esbjerg	**7**	12	3	1	8	12	20
Ikast	**7**	12	3	1	8	8	18
OB	**5**	10	1	3	8	13	19
B 1909	**4**	10	1	2	9	4	22

CIPRO

(T.K.) L'Apoel batte nel derby della capitale cipriota l'Orfeas per 3-0 e si qualifica per la finale della coppa. Goleador dell'Apoel è stato Ioannu, il quale ha messo a segno una tripletta: 18', 35' e 64'. Da segnalare che lo stesso giocatore, al 50', ha tirato un calcio di rigore mandando la palla sul palo sinistro. Niente da fare, invece, a Lemessos tra l'Aris e il Pezoporikos. L'incontro è terminato a reti inviolate, nonostante i tempi supplementari. Come da regolamento, l'incontro si ripeterà in casa degli ospiti domenica prossima. La finale è programmata per sabato 9 giugno. **COPPA** - SEMIFINALI: **Apoel-Orfeas 3-0; Aris-Pezoporikos 0-0.**

SVIZZERA

(M.Z.) COPPA-Semifinali: **Servette-Aarau 1-0; Losanna-S. Gallo 1-0.**

FAR OER

(L.Z.) 3. GIORNATA: **B 36-B 68 1-4; GI-HB 0-1; KI-NSI 3-3; Lif-TB 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B 68	5	3	2	1	0	6	2
HB	5	3	2	1	0	6	4
TB	4	3	2	0	1	6	3
NSI	3	3	1	1	1	5	5
Lif	2	3	1	0	2	4	5
KI	2	3	0	2	1	6	7
GI	2	3	1	0	2	2	5
B 36	1	3	0	1	2	4	8

MARCATORI. **4 reti:** Hansen (NSI); **3 reti:** Hojgaard (B 68), Mikkelsen (KI), Nolso (TB), Nielsen (Lif), Jacobsen (HB).

GRECIA

(T.K.) Il Panathinaikos batte nelle semifinali di andata l'Egaleo per 3-0 e viene considerato, adesso, il primo finalista della coppa. I biancoverdi già laureati campioni per il 1984, vogliono vincere anche la coppa. Dallo stadio comunale di Egaleo i campioni sono usciti vincitori senza molte difficoltà: prima di andare al riposo vincevano per 1-0 (rete del centravanti Charalambidis al 45'). Nella ripresa lo stesso giocatore siglava con un colpo di testa la seconda rete al 47'. La terza rete era di Dimopulos all'80' con un rasoterra. Nella seconda semifinale, svoltasi a Larissa, allo stadio Alkazar il Larissa ha battuto l'Iraklis per 1-0 ma il risultato lascia i conti in sospeso per l'incontro di ritorno che si svolgerà domenica prossima a Salonicco. La rete che ha deciso l'incontro è stata realizzata da Galitsios al primo minuto su colpo di testa. La finale verrà disputata mercoledì 6 giugno allo stadio Olimpico di Atene.

COPPA - Semifinali (andata): **Egaleo-Panathinaikos 0-3; Larissa-Iraklis 1-0.**

GALLES

COPPA - FINALI (andata): **Wrexham-Shrewsbury 1-2.**
RITORNO: **Shrewsbury-Wrexham 0-0.**

NB: lo Shrewsbury rappresenterà il Galles nella prossima Coppa delle Coppe, sola manifestazione per club cui partecipano squadre gallesi.

IRLANDA DEL NORD

DOPO AVER PAREGGIATO per 1-1 con la Scozia nell'ultimo incontro del torneo Interbritannico, l'Irlanda del Nord è incappata in un'incredibile sconfitta di fronte alla Finlandia nella prima partita eliminatoria per i prossimi mondiali. Il gol dei finlandesi è stato ottenuto da Valvee (sesto in 19 incontri) contro il cui tiro Pat Jennings nulla ha potuto.

● **L'INGHILTERRA,** superando per 2-0 la Spagna di Luisito Suarez nella finale-bis giocata a Sheffield, si è confermata Campione d'Europa Under 21 grazie alle reti segnate da Hately e Gayle. In semifinale gli inglesi hanno eliminato l'Italia (3-1 a Manchester e 0-1 a Firenze).

● **GUY THYS,** citì della nazionale belga, ha chiesto alla sua federazione di interessarsi al fine di ottenere la naturalizzazione di Vincenzo Scifo, la rivelazione dell'Anderlecht che il tecnico vorrebbe portare con sé agli Europei.

● **IL BORUSSIA DORTMUND,** prima che inizi il campionato della Bundesliga, ha in programma ben 17 amichevoli la prima delle quali, il 4 agosto, contro il Liverpool.

● **SCOZIA E INGHILTERRA** hanno pareggiato 1-1 nell'ultima partita del torneo interbritannico vinto dall'Irlanda del Nord per miglior differenza reti. I gol sono stati segnati da McGhee per la Scozia e da Woodcock per l'Inghilterra.

● **LA SPAGNA** ha battuto 4-0 la Svizzera in amichevole a Ginevra. I gol sono stati segnati da Santillana, Gallego, Rincon e Goicoechea.

ARGENTINA

METROPOLITANO 84

(J.L.) 9. GIORNATA: **San Lorenzo-Racing (CBA) 1-1; Platense-Newell's O.B. 3-0; Boca-Union 1-0; Ferrocarril-Temperley 0-1; Estudiantes-Chacarita 1-0; Independiente-Argentinos Jrs 0-2; Rosario Central-River 1-2; Instituto-Velez 0-1; Huracan-Atlanta 0-1.** Riposava: **Talleres**. Recupero: **Newell's O.B.-Boca 0-0**.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Estudiantes	17	9	8	1	0	13	3
River	12	8	4	4	0	10	4
Racing (CBA)	12	9	5	2	2	13	6
Argentinos Jrs	12	8	5	2	1	18	11
Ferrocarril	10	8	4	2	2	11	4
Huracan	9	9	4	1	4	8	10
Chacarita	9	9	3	3	3	7	7
Temperley	9	9	3	3	3	5	5
Talleres	9	8	3	3	2	12	9
Velez	9	8	3	3	2	8	8
San Lorenzo	8	8	2	4	2	10	10
Atlanta	8	8	3	2	3	7	8
Union	6	9	2	2	5	5	14
Independiente	6	9	1	4	4	8	14
Boca	6	8	1	4	3	3	7
Instituto	5	9	2	1	6	8	11
Rosario	5	9	1	3	5	8	12
Newell's O.B.	5	9	2	1	6	7	15
Platense	5	8	1	3	4	10	13

MARCATORI. **5 reti:** Marsico (Ferrocarril), Hoyos (Talleres), Morresi (Huracan).

NACIONAL 84

Finale (andata:) **River Plate-Ferrocarril 0-3**

MESSICO

38. GIORNATA: **Potosino-Monterrey 1-1; Cruz Azul-Curtidores 2-0; U.N. Leon-Morelia 3-2; U. Guadalajara-Guadalajara 1-1; Puebla-Necaxa 4-1; Un. Ant. Guadalajara-Atlas 1-1; America-Tampico Madero 2-2; Neza-UNAM 1-3; Toluca-Atlante 0-1.**
CLASSIFICA GRUPPO 1: **America p. 49; Monterrey 38; Necaxa, Atlas 32; Potosino 30.**
CLASSIFICA GRUPPO 2: **Atlante p. 47; Guadalajara 46; Neza 40; Toluca 36; Curtidores 19.**
CLASSIFICA GRUPPO 3: **UNAM p. 48; Un Aut. Guadalajara 45; Tampico Madero 43; Morelia 39; Puebla 34.**
CLASSIFICA GRUPPO 4: **Cruz Azul p. 44; U.N. Leon 39; Oaxtepec 33; Un. Guadalajara 32; Leon 25.**

COLOMBIA

COPA DE LA PAZ

14. GIORNATA: **America-Caldas 4-1; Nacional-Cucuta 4-0; Junior-Santa Fe 4-1; Tolima-Quindio 1-1; Dep. Cali-Pereira 1•0; Bucaramanga-Medellin 0-0; Millionarios-U. Magdalena 2-0. Recupero: America 2-Dep. Cali 2-1.**

CLASSIFICA GRUPPO A: **Junior p. 22; Nacional 20; Quindio 14; Santa Fe 12; Dep. Cali 11; Pereira 10; Cucuta 5.**
CLASSIFICA GRUPPO B: **America, Tolima p. 18; Millonarios 16; Bucaramanga, Union Magdalena 13; Medellin 12, Caldas 10.**

MARCATORI. **12 reti:** Gottardi (Santa Fe).

BONUS PER LA FASE FINALE: primo classificato 1 punto; secondo 0,75; terzo 0,50; quarto 0,25.
FINALE DELLE PRIME: **America-Junior 2-0, 2-0.**
FINALE DELLE SECONDE: **Nacional-Tolima 1-1, 3-2.**
N.B.: **il 3 giugno inizierà il «Torneo Finalizacion».**

ECUADOR

10. GIORNATA: **Barcelona-Dep Quito 1-0, 9 de Octubre-Emelec 2-2; America-Quevedo 3-0; U. Catolica-Filanbanco 3-1; Aucas LDU-Quito 3-3; Manta-Nacional 1-3; Tecnico Universitario-LDU Portoviego 3-1.**
CLASSIFICA GRUPPO 1: **Barcelona p. 17; Tecnico Universitario 14; Dep. Quito 9; LDU Quito, Aucas, Emelec 7; LDU Portoviego 6.**
CLASSIFICA GRUPPO 2: **Nacional p. 13; America 11; Filanbanco 9; Dep. Quevedo, Manta 8; U. Catolica 7; 9 de Octubre 6.**
N.B.: Nacional, U. Catolica due partite in meno: Emelec, Dep. Quevedo, Manta, America, una partita in meno.

BRASILE

(A.G.) Il Fluminense è il nuovo campione brasiliano. La squadra tricolore di Rio de Janeiro, diretta da Carlos Alberto Parreira — ex-CT della nazionale — ha vinto il suo primo scudetto dopo aver battuto il Vasco nella finalissima, giocata al Maracana. Nella prima partita, giovedì 24, il Fluminense aveva vinto per 1-0 con gol di Romerito al 37', davanti un pubblico di 63 mila paganti. Domenica il Fluminense ha resistito bene alla forte pressione del Vasco, che doveva fare almeno l'1-0 per pareggiare le sorti, e con lo 0-0 ha conquistato il titolo nazionale, davanti ad oltre 129 mila spettatori allo stadio di Rio de Janeiro. Fluminense e Vasco andranno alla Taca Libertadores dell'85, mentre Flamengo e Gremio si preparano per giocare le semifinali del torneo sudamericano, dell'attuale stagione, nel gruppo A, assieme al Merida (Venezuela).
FINALI (ANDATA): **Vasco-Fluminense 0-1;**
RITORNO: **Fluminense-Vasco 0-0.**
MARCATORI: **16 reti:** Roberto (Vasco); **14 reti:** Arturzinho (Vasco); **12 reti:** Serginho (Santos), Luisinho (America); **11 reti:** Lima (Operario MS).

PERÙ

ZONA METROPOLITANA:12. GIORNATA: **Alianza Lima-Juventud La Palma 1-1; Universitario-Atl. Chalaco 2-2; Sport Boys-Union Huaral 3-1; Sporting Cristal-Dep. Municipal 2-2; C.N. Iquitos-Octavio Espinoza 1-0.**
CLASSIFICA: **Alianza Lima p. 17; Universitario 16; Sport Boys 15; Sporting Cristal 13; Union Huaral 12; Municipal 11; Juventud La Palma, C.N. Iquitos 10; Atl. Chalaco 8; Octavio Espinoza 6.**
ZONA NORD. 12. GIORNATA: **Atletico Torino-Jose Galvez 1-0; U.T. Cajamarca-Carlos Mannucci 2-0. Riposava: Sport Pilsen.**
CLASSIFICA: **Atletico Torino p. 13; U.T. Cajamarca 10; Sport Pilsen, Carlos Mannucci 9; Jose Galvez 7.**
ZONA CENTRO. 12. GIORNATA: **Huancayo A.D. Tarma 0-0; Hospital-Defensor Anda 0-2. Riposava: Hostal Rey.**
CLASSIFICA: **A.D. Tarma p. 14; Defensor Anda 9; Hospital 8; Huancayo, Hostal Rey 7.**
ZONA SUD. 12. GIORNATA: **Alfonso Ugarte-Cienciano 3-1; Diablos Rojos-Bolognesi 0-0. Riposava: Mariano Melgar.**
CLASSIFICA: **Diablos Rojos p. 12; Bolognesi 10; Mariano Melgar 9; Alfonso Ugarte 7; Cienciano 5.**

CILE

TORNEO «POLLA GOL»
2. GIORNATA: Colo Colo-Palestino 4-0; Dep. Iquique-Dep Arica 3-0; Huachipato-Fernandes Vial 2-0; Audax Italiano-Univ. Chile 4-2; U. Catolica-Magallanes 0-0; Antofagasta-Cobresal 4-3; Cobreloa-Atacama 1-0; Wanderers-Everton 1-0; Coquimbo-Trasandino 4-1; Union San Felipe-Union Espanola 4-2; San Luis-La Serena; Green Cross-O'Higgins 4-2; Naval-Rangers 1-2.
CLASSIFICA ZONA NORD: **Iquique p. 4; Cobreloa 3; Arica, Antofagasta 2; Cobresal 1; Atacama 0.**
CLASSIFICA ZONA CENTRO: **San Felipe, Wanderers, La Serena p.3; Coquimbo, Everton 2; San Luis 1; Trasandino 0.**
CLASSIFICA ZONA METROPOLITANA: **Magallanes, Colo Colo p.3; U. de Chile, Audax Italiano 2; U. Catolica, U. Espanola 1; Palestino 0.**
CLASSIFICA ZONA SUD: **Huachipato p. 4; Rangers 3; Green Cross, Nval 2; Fernandez Vial 1; O'Higgins 0.**

URUGUAY

12. GIORNATA: **Penarol-Danubio 2-0; Defensor-Nacional 0-0; Cerro-Bella Vista 2-3; Wanderers-Central Espanol 0-1; Miramar Misiones-Sud America 0-1; Huracan Buceo-Progreso 0-0. Riposava: Rampla Jrs.** Recuperi: **Nacional-Miramar Misiones 2-1; Danubio-Bella Vista 0-0; Huracan Buceo-Rampla Jrs 3-3.**
CLASSIFICA: **Penarol p. 17; Nacional, Bella Vista 14; Central Espanol 13; Rampla 12; Wanderers 11; Cerro, Danubio 10; Defensor, Huracan Buceo 9; Progreso 8; Sud America 6; Miramar Misiones 2.**

MARCATORI. **7 reti:** Insua (Rampla); **6 reti:** Cabrera (Progreso).

PARAGUAY

8. GIORNATA: **Olimpia-Nacional 2-0; Sol de America-Colegiales 1-0; Libertad-Tembetary 6-0; Guarani-River 2-0; Cerro Porteno-SP. Luqueno 4-1.**
CLASSIFICA: **Olimpia p. 12; Guarani 10; Cerro Porteno 9; Sol de America 8; Colegiales, River Plate 7; SP. Luqueno, Nacional, Tembetary 6.**

VENEZUELA

10. GIORNATA: **Dep. Italia-ULA Merida: 0-1; Estudiantes-San Cristobal: 0-1; Tachira-Portoguesa 1-0; Mineros-Portugues: 1-0.**
CLASSIFICA: **Zamora, San Cristobal p. 13; Dep. Italia, Portuguesa 11; Estudiantes, Tachira 10; Carabobo, Portugues 8; ULA Merida 7; Petroleros, Mineros 4.**

● **IL SAPRISSA,** con 13 punti, ha chiuso in testa il girone d'andata del campionato di Costarica; alle sue spalle il San Carlos a quota 12.

ALGERIA

COPPA-Semifinali: **JHD-EP Sétif 2-1 (d.t.s.); JE Tizi Ouzu-MP Oran 0-1.**

TUNISIA

25. GIORNATA: **Club Africain-Sfax RS 0-0; CS Hammam-Etolie du Sahel 1-4; CA Bizerta-Espérance 0-0; J.S. Kairouan-US Monastir 2-0; St. Sussien-CS Sfaxien 1-0; SSS-Stade Tunisien 0-1; Stade Gabesien-AS Marsa 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CA Bizerte	60	25	14	7	4	35	11
St. Tunisien	60	25	12	11	2	27	8
Club Africain	59	25	13	8	4	33	18
Etolie du Sahel	59	25	13	8	4	38	20
Espérance	55	25	11	8	6	26	15
J.S. Kairouan	53	25	9	10	6	32	18
CS Hammam	49	25	9	7	9	18	19
CS Sfaxien	48	25	8	7	10	16	17
AS Marsa	46	25	6	9	10	26	37
SSS	45	25	5	8	11	23	31
Sfax RS	45	25	6	8	11	17	24
US Monastir	42	25	6	6	13	14	29
St. Soussien	42	25	6	5	14	16	31
Stade Gabésien	37	25	4	4	17	1	53

N.B.: in Algeria, Marocco e Tunisia i punti vengono così conteggiati: tre per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

MAROCCO

25. GIORNAT: **FAR-WAC 1-0; Raja-Fus 4-1; Oujda-Mohamedia 2-1; Settat-Berkane 3-1; Sidl Kacom-Meknès 1-2; Fès-Fkim Ben Salah 1-0; El Jadida-Khouribga 0-0; Kénitra-KAC Kénitra 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FAR	59	25	13	8	4	32	10
Khouribga	54	25	10	9	6	25	23
Meknés	53	25	7	14	4	31	24
Fès	53	25	10	8	7	14	11
Fus	51	25	8	10	7	24	22
Raja	50	25	7	11	7	23	19
Kénitra	50	25	7	11	7	19	15
Oujda	49	25	8	8	9	28	27
Renaissance	49	25	5	14	6	14	16
Settat	49	25	8	12	7	16	18
WAC	49	25	7	10	8	21	24
El Jadida	49	25	7	10	8	21	28
Sidl Kacem	48	25	8	7	10	18	18
Berkane	48	25	8	7	10	16	23
Fkim Ben Salah	45	25	7	6	12	21	23
Mohamedia	44	25	8	7	12	22	29

LIBIA

(M.A.M.) GRUPPO A-8. GIORNATA: **Addhara-Ittihad 3-3; Annasser-Alhilaal 2-1; Almadina-Alcods 9-1; Aloraas-Arrimal 0-0.**
CLASSIFICA: **Annasser p. 13; Addahra, Ittihad 12. Almadina 11; Alhilaal 7; Arrimal; Alcods 4; Aloraas 1.**
GRUPPO B-8. GIORNATA: **Alwehda-Asswehly 2-0; Alahley-Attahaddi 1-0; Alafriki-Asshabab 1-0.**
CLASSIFICA: **Alahel p. 13; Alahley 12; Alafriki 11; Asswehly 8; Alwehda 7; Asshabab 6; Attahaddi 5; Assharara 0.**
N.B.: Alhalel e Assharara una partita in meno.

Mentre in coda i giochi sono ancora da fare, in testa due squadre hanno già ottenuto la matematica promozione in Serie A: Atalanta e Como salutano festanti il torneo cadetto

Felici e vincenti

di **Alfio Tofanelli**

L'ATALANTA 1983-84 (FotoFL)

IL COMO 1983-84 (FotoFL)

ORE 17,45 di domenica 27 maggio: Atalanta e Como tornano in Serie A. I bergamaschi mancavano nella Massima Divisione dal '79, i lariani dall'81. Il trionfo anticipato di due domeniche è stato più che meritato ed è scaturito da una condotta di campionato semplicemente splendida, autorevole, che non ha mai denunciato incertezze. Il Como ha prodotto lo sforzo massimo nella parte iniziale del torneo guadagnando vantaggio e consensi, l'Atalanta ha puntato sulla regolarità e quando ha confezionato la strepitosa serie-record dei 24 risultati utili consecutivi ha anche annunciato a tutti che la sua metà finale non avrebbe potuto essere altra se non la Serie A.

SEGRETI. Nessun segreto particolare sta alla base dei due grandi successi tranne una sicurezza societaria da additare ad esempio. Una volta di più Atalanta e Como hanno dimostrato che sul campo si evidenziano anche i meriti della serietà societaria, della sua bontà di organizzazione e di programmazione. Il Como è abituato a fare il passo secondo la gamba e senza fare follie dopo lo spareggio perduto contro Catania e Cremonese un anno fa, ha acquistato in estate giocatori essenziali, operando cambi economicamente anche vantaggiosi. Tarcisio Burgnich, illuminato tecnico, preparatissimo stratega, ha puntato fin dall'avvio sulla solidità difensiva e sulla rivalutazione di Gibellini e Todesco, punzecchianti uomini-gol, che non lo hanno tradito. Durante la sua cavalcata in classifica il Como è anche riuscito a valorizzare alcuni autentici «gioielli» come Fusi e Mannini, confermando la bontà tecnica di Matteoli e la sicurezza tattica di Centi. Infine alle spalle di tutti un Giuliani superlativo, laureatosi sicuramente miglior portiere del campionato. Il presidente Gattei ha già fatto il suo proclama da Serie A. Dopo aver centrato il bersaglio al primo anno di presidenza, adesso continuerà con la politica dei piccoli passi. Nessun acquisto roboante, occhio fissato sul bilancio, fiducia massima nell'abilità manageriale di Sandro Vitali che in questa promozione c'entra quanto il mister, il presidente e tutta la squadra.

REGOLARITÀ. Dal canto suo l'Atalanta ha realizzato un programma preciso scandito dall'abilità di mercato di Previtali e dalla raggiunta maturità manageriale del giovane presidente Bortolotti, oggi davvero degno emulo del padre Achille. L'Atalanta si è avvicinata al successo dopo averlo preparato in C1 due stagioni or sono organizzando un telaio sul quale operare inserimenti decisivi in parte realizzati lo scorso anno e poi alcuni«rifiuti» al mercato autunnale di quest'anno. È indubbio, infatti, che l'ultimo tocco alla squadra Nedo Sonetti ha potuto darlo quando si fece acquistare, in autunno, Gentile, Vella e Fattori. Da quel momento la «rosa» nerazzurra divenne completa, compatta, senza crepe. E Sonetti, allenatore in fragorosa escalation (quarta promozione all'attivo), ha potuto finalmente raggiungere quella Serie A che sul piano personale ha inseguito partendo dalla gavetta (leggi C2). L'Atalanta ha vinto trovando prima la «grinta» giusta (l'anno scorso era una squadra più leggiadra che forte), poi la carburazione-campionato puntando sulla regolarità dei risultati e il costante «movimento» della classifica, micidiali armi vincenti in un campionato dagli equilibri tanto esasperati come quello cadetto.

RITARDO. Ancora una settimana d'attesa per la Cremonese. Ad Empoli i grigiorossi hanno dovuto subire l'aggressione disperata dei toscani, in odor di salvezza. Una dura battaglia che la Cremonese ha perduto proprio quando da Padova giungevano le confortanti (per loro...) notizie che dicevano i salentini in chiaro affanno. La Cremonese, tuttavia, ha solo rimandato la festa. Con quattro punti di vantaggio, male che vada finirà allo... spareggio. Ma è chiaro che la nostra è semplicemente una battuta: domenica prossima capita male il Palermo, allo «Zini» pavesato a festa per salutare il ritorno della Cremonese in quella Serie A nella quale i grigiorossi avevano militato 54 anni or sono, nel calcio della... preistoria.

OCCASIONE PERDUTA. Di fronte alla possibilità di giocare l'ultimissima carta della speranza all'Appiani è invece saltato in aria il Lecce di Eugenio Fascetti. Cinque gol al passivo non se li attendeva nessuno, men che mai il «clan» giallorosso. Evidentemente sono saltati i nervi ai più giovani leccesi e i «vecchi» non hanno potuto turare tempestivamente le falle apertesi allorché il Padova ha pigiato sul gas e ha preso d'infilata la squadra pugliese. Adesso il Lecce ha l'obbligo di pensare all'immediato futuro perché con pochi ritocchi può davvero allestire lo squadrone con cui puntare decisamente alla massima serie nel prossimo torneo. Il discorso Lecce chiama in causa la forza arrembante del Padova, una squadra che sotto la guida di Rambone ha trovato convinzione nei propri mezzi, voglia di giocare, prolificità offensiva.

RETROCESSIONE. Sgombrato il campo dal discorso relativo alle prime, ecco l'obiettivo puntarsi sulla lotta per non retrocedere. La terz'ultima giornata ha privilegiato nettamente Cagliari ed Empoli. Se il campionato finisse con due giornate d'anticipo, isolani e toscani potrebbero brindare alla salvezza. Invece ci saranno ancora due turni da giocare. È chiaro che oggi le quotazioni sono nettamente in ribasso per quanto concerne Palermo e Cavese, uscite con le ossa rotte dall'ultima domenica di maggio. Improvvisamente quota 34 è divenuta sicurezza. Palermo, Cavese e Pistoiese, infatti, ancorate a 31, danno ossigeno alle formazioni che vantano quel punteggio. Queste tre possono solo sperare di raggiungere esse pure 34 e poi affidarsi alla meccanica della classifica avulsa se riusciranno a raggiungere qualche rivale che si blocchi allo stesso punteggio. Non sarà però molto facile. Vediamo perché: la Cavese attende il Pescara e poi andrà a Pistoia. Quota 34 è quasi una chimera. Il Palermo andrà a Cremona prima di ricevere il Monza. Diamogli la quota 34. E lo stesso punteggio assegnamo alla Pistoiese, accreditandola di un pari a San Benedetto e di due punti casalinghi sulla Cavese. Verificandosi queste possibilità, brucia questo interrogativo: queste attardate quale squadra troveranno per costringerla al giudizio della classifica avulsa? Teoricamente non l'Empoli, che dovrebbe fare un punto a Varese prima di conquistarne due col Cesena nell'ultima giornata e portarsi a 35; certamente non il Cagliari, cui possono addirittura bastare i due punti con l'Arezzo della giornata conclusiva. Gioco fatto, quindi? Novanta su cento si ma la B va consumata fino in fondo. E allora aspettiamo.

180 MINUTI DI SPERANZA

SQUADRA	37. GIORNATA	38. GIORNATA
CAGLIARI (p. 33)	Monza (0-0)	**Arezzo** (2-3)
EMPOLI (p. 32)	Varese (2-1)	**Cesena** (0-2)
PALERMO (p. 31)	Cremonese (0-0)	**Monza** (0-1)
PISTOIESE (p. 31)	Samb (1-1)	**Cavese** (0-1)
CAVESE (p. 31)	**Pescara** (1-3)	Pistoiese (1-0)
CATANZARO (p. 30)	Triestina (0-1)	**Varese** (0-1)

Nota: In neretto le partite in casa, fra parentesi accanto alla squadra avversaria il risultato dell'andata.

I CONFRONTI DIRETTI FRA LE PERICOLANTI

	CAGLIARI	CATANZARO	CAVESE	EMPOLI	PALERMO	PISTOIESE
CAGLIARI	■	0-0	1-1	1-1	1-0	0-1
CATANZARO	1-1	■	0-0	1-0	2-1	0-0
CAVESE	0-0	1-0	■	1-1	1-1	1-0
EMPOLI	1-0	1-0	0-0	■	0-0	1-0
PALERMO	1-1	1-0	0-0	1-0	■	2-0
PISTOIESE	1-0	2-1		1-0	1-0	■

CAGLIARI (33 punti): In vantaggio sul Palermo, in parità con Catanzaro e Cavese, in svantaggio con Empoli e Pistoiese.
EMPOLI (32 punti): In vantaggio sul Cagliari, in parità con Catanzaro, Cavese e Pistoiese, in svantaggio col Palermo.
PALERMO (31 punti): In vantaggio su Empoli e Pistoiese, in parità con Catanzaro e Cavese, in svantaggio col Cagliari.
PISTOIESE (31 punti): In vantaggio su Cagliari e Catanzaro, in parità con l'Empoli, in svantaggio con Cavese (0-1) e Palermo.
CAVESE (31 punti): In vantaggio su Pistoiese (1-0) e Catanzaro, in pareggio con Cagliari, Empoli e Palermo.
CATANZARO (30 punti): In parità con Cagliari, Empoli e Palermo, in svantaggio con Cavese e Pistoiese.

GUERIN D'ORO

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 35. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Agostinelli** 6.76
Arbitro: **Leni** 6.50

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Pellicanò** (Arezzo)	6.71
	Paleari (Palermo)	6.58
2	**Scorrano** (Campobaso)	6.43
	Bagnato G. (Lecce)	6.33
3	**Riva** (Arezzo)	6.48
	Volpecina (Palermo)	6.36
4	**Bencina** (Cremonese)	6.44
	Vella (Atalanta)	6.43
5	**Soldà** (Atalanta)	6.72
	Amodio (Cavese)	6.32
6	**Progna** (Campobasso)	6.66
	Magnocavallo (Atalanta)	6.48
7	**Agostinelli** (Atalanta)	6.76
	Buriani (Cesena)	6.53
8	**Magrin** (Atalanta)	6.54
	Viganò (Cremonese)	6.40
9	**Tovalieri** (Pescara)	6.51
	Bivi (Catanzaro)	6.36
10	**Cerilli** (Padova)	6.59
	Matteoli (Como)	6.56
11	**Vialli** (Cremonese)	6.53
	Fiorini (Sambenedettese)	6.50

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Leni**	6.50
2.	**Facchin**	6.47
3.	**Pezzella**	6.47
4.	**Tubertini**	6.42
5.	**Angelelli**	6.41

A cura di **Orio Bartoli**

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 17. giornata di ritorno

RISULTATI

Arezzo-Perugia	0-0
Atalanta-Varese	3-1
Cagliari-Campobasso	2-0
Catanzaro-Samb	2-1
Como-Cavese	2-1
Empoli-Cremonese	1-0
Padova-Lecce	5-0
Palermo-Cesena	0-0
Pescara-Triestina	0-0
Pistoiese-Monza	1-0

PROSSIMO TURNO
(3 giugno, ore 16,30)
Arezzo-Como (0-2)
Campobasso-Atalanta (0-1)
Cavese-Pescara (1-1)
Cesena-Padova (1-1)
Cremonese-Palermo (0-0)
Lecce-Perugia (1-1)
Monza-Cagliari (0-0)
Samb-Pistoiese (1-1)
Triestina-Catanzaro (1-0)
Varese-Empoli (1-2)

MARCATORI

14 RETI: Bivi (Catanzaro, 6 rigori);
13 RETI: Magrin (3), e Pacione (Atalanta);
12 RETI: Fiorini (Samb, 3), De Falco (Triestina, 2);
10 RETI: Gabriele (Cesena, 6), Gibellini (Como, 2), Tovalieri (Pescara), De Giorgis (Triestina, 2);
9 RETI: Nicoletti e Vialli (Cremonese), Cinello (Empoli, 4), De Stefanis (Palermo, 3) Cozzella (Pescara, 4);
8 RETI: Tacchi (Campobasso), Luperto (Lecce), Coppola (Padova, 3), Faccini (Samb, 1), Auteri (Varese);
7 RETI: Amodio (Cavese, 5), Todesco (Como), Finardi (Crmonese, 2), Morbiducci (Perugia);
6 RETI: Traini (3), Neri e Sella (Arezzo), Piras (Cagliari, 1), D'Ottavio (Campobasso), Garritano (Pistoiese), Romano (Triestina), Turchetta (Varese, 3).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
ATALANTA	**47**	36	11	7	0	4	10	4	—7	44	24
COMO	**46**	36	12	5	1	4	9	5	—8	36	24
CREMONESE	**44**	36	12	4	2	3	10	5	—10	40	24
LECCE	**40**	36	11	4	3	2	10	6	—14	32	27
PADOVA	**38**	36	9	7	2	2	9	7	—16	33	27
AREZZO	**38**	36	9	8	1	2	8	8	—16	32	31
CAMPOBASO	**37**	36	11	7	0	1	6	11	—17	28	29
TRIESTINA	**36**	36	6	9	3	4	7	7	—18	33	33
PERUGIA	**35**	36	8	9	1	0	10	8	—19	30	28
PESCARA	**35**	36	11	5	2	2	4	12	—19	39	45
CESENA	**34**	36	10	7	1	0	7	11	—20	31	32
SAMB	**34**	36	8	8	2	1	8	9	—20	27	30
MONZA	**34**	36	10	6	2	1	6	11	—20	26	29
VARESE	**34**	36	9	8	1	1	6	11	—20	28	37
CAGLIARI	**33**	36	7	9	2	2	6	10	—21	26	28
EMPOLI	**32**	36	6	10	2	1	8	9	—22	26	34
PALERMO	**31**	36	8	8	2	0	7	11	—23	25	29
PISTOIESE	**31**	36	10	6	2	1	3	14	—23	24	32
CAVESE	**31**	36	7	10	1	0	7	11	—23	21	29
CATANZARO	**30**	36	8	7	3	2	3	13	—24	31	40

AREZZO 0 — PERUGIA 0

Arezzo: Pellicanò (6,5), Doveri (6), Butti (6), Mangoni (6), Pozza (6), Zandonà (6,5), Riva (6), Neri (6,5), Sella (6), Malisan (6), Traini (6). 12. Lodovisi, 13. Zanin (6), 14. Dell'Uomo, 15. Di Carlo, 16. Macina (6).

Allenatore: Angelillo (6).

Perugia: Di Leo (7), Ottoni (6,5), Benedetti (6), Montani (6), Frosio (6,5), Gozzoli (6,5), Mancini (6), Amenta (6), Pagliari (6), Valigi (6,5), Morbiducci (6). 12. Della Corna, 13. Aimo (n.g.), 14. Ermini, 15. Mauti, 16. Zerbio.

Allenatore: Vitali (6).

Arbitro: Tubertini, di Bologna (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zanin per Mangoni al 1', Macina per Butti al 16', Aimo per Amenta al 41'.

ATALANTA 3 — VARESE 1

Marcatori: 1. tempo 2-0: Pacione al 3', Donadoni al 31'; 2. tempo 1-1: Di Giovanni al 7', Vella al 33'.

Atalanta: Benevelli (7), Rossi (7), Gentile (7), Perico (6,5), Soldà (7), Vella (7,5), Fattori (6), Magrin (7,5), Donadoni (7), Agostinelli (7,5), Pacione (7). 12. Pappalardo, 13. Codogno (6), 14. Snidaro, 15. D. Moro, 16. Mutti (6).

Allenatore: Sonetti (8).

Varese: Zunico (6), Cecilli (6,5), Misuri (5,5), Strappa (7), Tomasoni (6), Gentilini (6), Di Giovanni (6,5), Mattei (7), Turchetta (6,5), Bongiorni (6), Auteri (6,5). 12. Cermesoni, 13. Filardi, 14. Scaglia (6), 15. Gatti, 16. Cristiani.

Allenatore: Catuzzi (7).

Arbitro: Bianciardi, di Siena (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Mutti per Pacione all'11'; 2. tempo: Scaglia per Cecilli al 13', Codogno per Fattori al 16'.

CAGLIARI 2 — CAMPOBASSO 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Biondi al 17'; 2. tempo 1-0: Uribe al 23'.

Cagliari: Goletti (7), Lamagni (7), Marino (6), Crusco (6), Valentini (6), Loi (5), Poli (6), Quagliozzi (5), Biondi (7), Uribe (8), Piras (6). 12. Minguzzi, 13. Maggiora (5), 14. Imborgia, 15. Bellini (5), 16. Ravot.

Allenatore: Tiddia (7).

Campobasso: Di Vicoli (7), Parpiglia (6), Trevisan (5), Maestripieri (6), Progna (6), Ciarlantini (7), Caruso (5), Di Risio (6), M. Donatelli (6), Evangelisti (5), Tacchi (5). 12. Ciappi, 13. Scorrano, 14. Maragliulo (6), 15. Pivotto, 16. Ugolotti (6).

Allenatore: Pasinato (6).

Arbitro: Pirandola, di Lecce (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ugolotti per Caruso al 1', Maragliulo per Di Risio al 12', Maggiora per Quagliozzi al 13', Bellini per Poli al 28'.

CATANZARO 2 — SAMBENEDETTESE 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Marino al 18'; 2. tempo 1-1: autorete di Cagni al 6', Gamberini al 24'.

Catanzaro: Cervone (8), Marino (7,5), Venturini (6,5), Cascione (6), Boscolo (5,5), Peccenini (5,5), Lorenzo (5,5), Braglia (7), Bivi (6,5), Trevisanello (6,5), Raise (5,5). 12. Incontri, 13. Pellegrino (n.g.), 14. Russo, 15. Fonte, 16. Musella (n.g.).

Allenatore: Renna (6).

Sambenedettese: Coccia (6), Petrangeli (6), Attrice (6), Ferrante (5,5), Ipsaro (6,5), Cagni (5,5), Perrotta (5,5), Ranieri (6,5), Fiorini (6), Gamberini (7), Di Fabio (6). 12. Vettore, 13. Moras, 14. Colasanto (7), 15. Catto (6,5), 16. Buoncammino.

Allenatore: Clagluna (6,5).

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Colasanto per Di Fabio al 1', Catto per Attrice al 9', Musella per Lorenzo al 31', Pellegrino per Trevisanello al 38'.

COMO 2 — CAVESE 1

Marcatori: 2. tempo 2-1: Todesco al 32', Albiero al 38', Moscon al 43'.

Como: Giuliani (6,5), Tempestilli (6,5), Mannini (7), Sclosa (6), Albiero (7), Fusi (6), Todesco (6,5), Manarin (6), Borgonovo (6), Matteoli (7), Palese (6). 12. Braglia (6), 13. Butti (n.g.), 14. Centi, 15. Bruno, 16. Maccoppi.

Allenatore: Burgnich (7).

Cavese: Odi (6), Pidone (6), Gregorio (5,5), Calisti (6), Amodio (6), Mecca (6,5), Vagheggi (5), Mitri (5,5), Di Michele (5), Pavone (6,5), Urban (6). 12. Moscatelli, 13. Sergio, 14. Maritozzi, 15. Gasperini (6), 16. Moscon (6,5).

Allenatore: Bugatti (6).

Arbitro: Bergamo, di Livorno (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Braglia per Giuliani al 1', Gasperini per Mitri al 21', Butti per Borgonovo al 35', Moscon per Gregorio al 38'.

EMPOLI 1 — CREMONESE 0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Zennaro al 24';

Empoli: Pintauro (7), Moz (7), Gelain (6,5), Della Scala (7), D'Arrigo (7), Vertova (7), Calonaci (8), Radio (6,5), Cecconi (7), Mazzarri (8), Cinello (6). 12. Navazzotti, 13. Torracchi (n.g.), 14. Liset, 15. Falconi, 16. Zennaro (7).

Allenatore: Guerini (7).

Cremonese: Drago (7), Bruno (6,5), Montorfano (6,5), Bencina (6,5), Paolinelli (6), Zuccheri (6,5), Viganò (6,5), Mazzoni (6,5), Nicoletti (6), Della Monica (6,5), Vialli (7). 12. Rigamonti, 13. Finardi (n.g.), 14. Bonomi, 15. Palano (n.g.), 16. Di Curzio.

Allenatore: Mondonico (7).

Arbitro: Barbaresco, d Cormons (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zennaro per Cinello al 20', Palano per Della Monica al 30', Bonomi per Zuccheri al 41', Torracchi per Calonaci al 43'.

PADOVA 5 — LECCE 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Da Croce al 31'; 2. tempo 4-0: Massi al 23' e al 30', Viscido al 36', Cerilli al 37'.

Padova: Malizia (7), Favaro (7), Fanesi (7), Da Re (7), Baroni (7,5), Fellet (7,5), Da Croce (7,5), Restelli (7), Cerilli (7), Graziani (7), Massi (8). 12. Mattolini, 13. Boito, 14. Trevisanello (n.g.), 15. Viscido (6,5), 16. Marchetti.

Allenatore: Rambone (9).

Lecce: Pionetti (4), Rossi (5), S. Di Chiara (5), Vanoli (5), Cianci (5), Miceli (6), Enzo (6), Orlandi (6), Cipriani (5), Luperto (5), A. Di Chiara (5). 12. Negretti, 13. Rizzo (5), 14. Miggiano, 15. Paciocco (5), 16. G. Bagnato.

Allenatore: Fascetti (4).

Arbitro: Altobelli, di Roma (4).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rizzo per Cianci e Paciocco per Cipriani al 1', Viscido per Massi al 35', Trevisanello per Cerilli al 41'.

PALERMO 0 — CESENA 0

Palermo: Paleari (6), Volpecina (5), Guerini (5,5), De Biasi (5,5), Bigliardi (6), Venturi (6), Fermanelli (6), Majo (6), Montesano (4), De Stefanis (5), Barone (4). 12. Violini, 13. Di Cicco, 14. Modica, 15. Malaman (n.g.), 16. Pircher (5,5).

Allenatore: Landoni (5).

Cesena: Rampulla (6), Arrigoni (6), Leoni (6,5), Buriani (6), Cuttone (7), Ceccarelli (6), Piraccini (6,5), Sanguin (6), Gabriele (6), Cravero (7), Garlini (5,5). 12. Boldini, 13. Mei (6), 14. Conti (n.g.), 15. Angelini, 16. Bonesso.

Allenatore: Tiberi (6).

Arbitro: D'Elia, di Salerno (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pircher per Fermanelli al 17', Mei per Buriani al 20', Malaman per Montesano al 35', Conti per Cravero al 43'.

PESCARA 0 — TRIESTINA 0

Pescara: Rossi (7), Ioriatti (6,5), Caputi (5,5), Dalla Costa (6), Secondini (5), Polenta (7), Cozzella (5), D'Alessandro (5,5), Tovalieri (5,5), Testa (5,5), Rebonato (5,5). 12. Pacchiarotti, 13. Giordano, 14. Aprea (5), 15. Tacchi (5,5), 16. Caradonna.

Allenatore: Rosati (5).

Triestina: Pelosin (7), Costantini (7), Braghin (6,5), Vailati (6,5), Mascheroni (6), Ruffini (6,5), De Falco (6,5), Perrone (5), Romano (5), Leonarduzzi (6), De Giorgis (6,5). 12. Zinetti, 13. Ardizzon (n.g.), 14. Calvani (n.g.), 15. Mersic, 16. Memmo.

Allenatore: Buffoni (7)

Arbitro: Luci, di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tacchi per Testa al 1', Aprea per Rebonato al 25', Ardizzon per Vailati al 35', Calvani per De Falco al 42'.

PISTOIESE 1 — MONZA 0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Parlanti su rigore al 24'.

Pistoiese: Bistazzoni (6), Borgo (6), Tendi (6), Parlanti (6,5), Berni (6,5), Lucarelli (6), Giani (6), Manfrin (6,5), Russo (5), De Nadai (6), Garritano (6,5). 12. Grassi, 13. Chiti, 14. Bernazzani, 15. Iacobelli (6), 16. Di Stefano (7).

Allenatore: Riccomini (7).

Monza: Torresin (7), Saltarelli (6), Papis (6), Colombo (6,5), Gasparini (6), Guida (6), Lorini (6,5), Saini (6), Marronaro (5,5), Ronco (6), Ambu (6). 12. Pinato, 13. Fontanini, 14. Serandrei (n.g.), 15. Bolis (6), 16. Rossi.

Allenatore: Valdinoci (6,5).

Arbitro: Longhi, di Roma (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Stefano per Russo al 1', Bolis per Marronaro al 16', Iacobelli per Tendi al 21', Serandrei per Papais al 33'.

IL PERSONAGGIO/SOCRATES

In una intervista esclusiva
la vita, i successi, le ambizioni,
i segreti dell'asso brasiliano

Un tacco di classe

di Ivan Zazzaroni

Socrates, un tacco di classe

SAN PAOLO. Non gli hanno dato le «elezioni del popolo» (voto diretto per il presidente della repubblica) e ora gli tolgono Sócrates. Colpito negli affetti più cari, il paulista medio — per non parlare del tifoso corinthiano —, un uomo sulla quarantina, né alto né basso, sposato, quattro figli, prototipo dell'impiegato nient'affatto modello, uno di quelli dell'81, 71 per cento che in Brasile vivono nella miseria più nera, non ha retto. Meglio ancora: è miseramente crollato. Tanto che sarebbe disposto a lasciare il paese oggi stesso, magari per trasferirsi proprio in Italia. Come Falcão,

Socrates fuori dal campo, in gioco con la maglia del Corinthians e, nella foto grande, **il suo famoso colpo di tacco** (fotoPlacar)

Batista, Edinho, Cerezo, Zico e, soprattutto, come il suo «Doutor» Sampaio da Souza Vieira de Oliveira. Brasileiro di nome e di fatto. Questo, Sócrates lo sa. Sa che, firmando per la Fiorentina e dunque per il calcio italiano, ha inferto al paulista medio il secondo, terribile colpo, quello del kappaò. Ma per una volta nella vita — spiega — lui uomo (professionista) e la famiglia sono passati in primo piano.

CARATTERE. Che avesse voglia di cambiare aria, di provare come altri l'Italia, l'ho

segue

ArchivioGS

ArchivioGS

FotoBobThomas

In alto: **Passarella e Socrates in Argentina-Brasile al Mundial di Spagna. Saranno compagni nella Fiorentina.** Sopra: **il gol di Socrates a Zoff in Italia-Brasile in Spagna.** A destra: **Socrates e Falcao durante un allenamento della Nazionale brasiliana. Ormai tutto il... Brasile è in Italia**

ANTONIO CABRINI (fotoGiglio)

l'intelligenza ed appare stilisticamente e tatticamente un po' troppo... contratto. Non mi pare che abbia fatto progressi all'altezza delle sue qualità più che buone e quasi ottime sul fondo (perché il suo piede porta il pallone fin troppo). Il suo collega Gabriele Oriali ha invece la fermezza e l'imperio del calciatore che a lungo ha faticato e che si è appropriato del campo nonchè del suo personale destino. Io considero Oriali più difensore esterno che mediano di spinta, seppure in Nazionale e nella stessa Fiorentina sia stato più volte fondamentale proprio in quel ruolo centrale e nevralgico. E penso a come si potenzierà la Fiorentina acquistando Gentile. Forse Oriali diventerà stabilmente mediano. La riserva Armando Ferroni, un '61 di Roma, stile compatto, piede aquilino, sembra destinato ad un luminoso futuro. Dipenderà dalle circostanze e forse dalla concorrenza. Interessante senza dubbio, la coppia formata da Mauro Ferroni e Marangon. Ferroni ha confermato nel Verona tutte le sue qualità di terzino coriaceo, di battitore frenetico, un ragazzo pieno di cuore e di passione. Marangon ha avuto un crescendo di rendimento per cui un tecnico attento e imparziale come Osvaldo Bagnoli me l'ha definito **«difensore di fascia che sa giocare al calcio come pochi»**. E sarà vero, ma il carattere troppo diseguale nei riflessi di una privacy non proprio esemplare ne appannano lo stile e non fanno scommettere sul suo presente. Io credo nella serietà del giocatore vincente su tutto. Credo nel giocatore che fa avanzare il fenomeno calcio e spiega alla fine il Mundial de Espana. Solo contro tutti e vincitore.

TORINO. Corradini o Francini, di più Beruatto. Nel primo, che di nome fa Giancarlo, si sentono tutte le pesantezze dei modenesi della pedata, gagliardotti e più spesso lenti nelle cose spicciole, nella psicologia della vita quotidiana. Corradini ha un futuro. Io, se mi dicessero: quali saranno i terzini del Toro futuro, quello di nuovo scudettato, risponderei sparato: Corradini e Francini. Fanno pure rima. Corradini ha peso, irruenza, ambizione, però è più silenzioso di un frate francescano, dà l'impressione di essere superbioso. Invece, Beruatto è disposto al dialogo coi cronisti, se li coltiva, ne conosco uno senza tanta grammatica, che lo cita ogni tre parole. Beruatto è un terzino pieno di fegato, il suo sinistro è una ramazza, non incide negli schemi, può esplo-

dere in gol, questo sì, s'è veduto. Ma veniamo a Francini. Si chiama Giovanni ed è di Massa. È un '63. Posso sbagliare, ma dopo Cabrini, Nela, Ferri e Galia viene lui. L'evocativo di un calcio granata che ci fa sospirare, quello che una fiammata ci sradicò dal cuore. Francini ha passo, scatto, fantasia, è il terzino che sa giocare sulla fascia o al centro, marcare e impostare. È un fuoriclasse in miniatura.

INCOMPRESI. Trasferiamoci a Genova. Prendi Roberto Galia trapanese. È un '63. È incisivo come un aratro. È geniale ed al contempo feroce. È vecchio anche se è un ragazzino. Pensa che Ulivieri dal baffo grazioso lo teneva fuori un talento simile. Può succedere tutto. Anche di un Pellegrini invecchiato nell'agio. I limiti della Sampdoria sono in chi paga e non pretende, nel cuore di Mantovani presidente. Forse deve svecchiare. Forse c'è qualche baffo di troppo. Svecchiamo dunque ed edifichiamo una Samp all'altezza dei suoi talenti. Io non condivido le risoluzioni tecniche. La Samp vive nel passato. Prendi il Milan di Giuseppe Farina, una società senza pace, Rivera dietro una scrivania, Cardillo addetto al presidente, Ramaccioni direttore sportivo, Damiani press agent in pectore, Gerets ingaggiato come il Furino europeo, campione senza morale. Eppure ragazzi come Franco Baresi, Battistini, Icardi, Verza, un allenatore talentuoso come Castagner sono d'improvviso incapaci di amministrarsi. Diamo atto a Tassotti ed Evani di avere giocato tante partite con sicura personalità. I giovani del Milan hanno qualità e talento. I progressi del nostro calcio si misurano in difesa. I difensori non sanno fabbricare solo campanili, oggi sanno giocare all'attacco. Evani in tante cose somiglia a Cabrini. E questo, in un mondo dove spesso fanno testo qualità che non hanno poi riscontro nei fatti calcistici ma solo nelle pubbliche relazioni, è una presentazione che è sinonimo di garanzia.

CONFERME. Trasferiamoci ora a Napoli. Questo Beppe Bruscolotti fino non è, ma è un campione. Sopravvive in questo partenopeo il calcio romanzesco dei Buzzegoli e Boniforti, terzinotti pieni di grinta atletica e dal cuore di usignoli. Uomini innanzitutto. Sposo felice, Bruscolotti non ha figli. Ma tutta Napoli conosce la sua semplicità che è ricchezza morale. Ed io opino che soltanto la crisi del Napule, qualcosa di più di una crisi tecnica, ha potuto tarpare le ali a questo giocatore che a Napoli, dopo Totonno Juliano, è stato il più grande. Si legge nel gioco e nei costumi dei nostri difensori di fascia, una volta nomati terzini, il progresso del nostro football. Mandorlini-Citterio, Osti-De Napoli, Romano-Testoni, sono altre coppie che il campionato ha confermato oppure rivelato, tra i marosi del peggio e dentro crisi di rigetto più o meno definitive. Prendiamo l'Ascoli dell'eccentrico Costantino Rozzi e consideriamo Andrea Mandorlini di Ravenna, classe 1960, già granata, già dell'Ascoli, un ragazzone riccioluto come una ventata di primavera nel Torino ad esempio gli faceva difetto la calma. Era fin troppo esuberante. E questo gli nuoceva. Si è calmato ad Ascoli è divenuto qualcuno. E non si sa mai fino a che punto si diventi grande in colonia. L'Ascoli appartiene profondamente al paese ma è lontana dalla città-guida del calcio. Che si scriverebbe, ne riparleremo, di un Mandorlini o di un Novellino se questo campionato valoroso lo avessero disputato al nord? Osti non ha progredito dall'egregia base atletica naturale. È fin troppo carogna nel duello frontale. Si affida esclusivamente alla grinta. Quanto a Romano-Testoni hanno risentito della crisi cruciale del Genoa. Il primo ha perfino perso il posto.

DELUSIONI. Né Pedrinho, uno degli acquisti sbagliati del Catania allenato dal vociferante mediocre Di Marzio, né Podavini e Filisetti sono stati determinanti nelle loro squadre. Mi pare di poter affermare che la coppia della Lazio, se potrà giocare meglio protetta, è destinata a progredire. Sia Podavini che Filisetti hanno qualità temperamentali più che buone e «fondamentali» sufficienti. Il campionato è stato ricco di ammaestramenti. Il brasiliano Batista forse non ha dato alla causa della Lazio più di un Podavini. Ma toccò a Batista, tra i legni, un salvataggio che doveva rivelarsi provvidenziale per la squadra di Giorgio Chinaglia.

V.C.

RICCARDO FERRI (fotoM/S)

SEBASTIANO NELA (fotoZucchi)

ROBERTO GALIA (fotoBriguglio)

IL FILM DELLA COPPA COPPE

Le foto sono di
Salvatore Giglio
Beppe Briguglio
Guido Zucchi
Bob Thomas
Mark Leech

TUTTA LA COPPA, TURNO PER TURNO

TURNO PRELIMINARE

INCONTRO	ANDATA	RITORNO
Swansea	1 80' Walsh	0
*Magdeburgo	1 88' Streich	1 24' Pommerenke
	Arbitro: Fredriksson (Sve.)	Arbitro: Konrath (Fra.)

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (14 settembre 1983)	RITORNO (28 settembre 1983)
Akranes	1 55' Halldorsson	1 90' Askelsson
*Aberdeen	2 31' e 73' McGhee	1 68' Strachan
	Arbitro: Daly (Irl.N.)	Arbitro: Nyhus (Nor.)
Innsbruck	1 70' Groess	1
*Colonia	0	7 10', 27' Strack, 22' 44' K. Allofs, 50', 67' Fischer, 80' Steiner
	Arbitro: Krchnack (Cec.)	Arbitro: Daina (Svi.)
Magdeburgo	1 59' Pommerenke	0
*Barcellona	5 2' Schuster, 14', 76' e 78' Maradona, 66' Alonso	2 22' e 78' Quini
	Arbitro: Agnolin (Ita.)	Arbitro: Galler (Svi.)
*Juventus	7 19' e 24' Platini, 26' 28', 60', 67' Penzo, 75' Rossi	3 17' Vignola, 76' Tavola, 83' Boniek
Lechia D.	0	2 50' Kowalczyk, 65' Kruszcynski
	Arbitro: Nazare (Por.)	Arbitro: Hunting (Ingh.)
Paralimni	2 12' Zouganis, 59' Tzekeros	1 62' Kamineras
*Beveren	4 15' Schonberger, 28' Garod, 53' Cousteau, 84' Schzolsman	3 26' Thennis, 30' Lambrichts, 33' Stalmans
	Arbitro: Neleth (Ungh.)	Arbitro: Risch (Luss.)
Dinamo Z.	2 25' e 75' Kranjcar	0
*Porto	1 65' Gomes	1 86' Gomes
	Arbitro: Tokat (Tur.)	Arbitro: Valentine (Sco.)
Mersin Id.	0	0
*Spartak V.	0	1 62' Kazakov
	Arbitro: Mushkovets (Urss)	Arbitro: Petrescu (Rom.)
*Manch. Utd	1 92' Wilkins	2 33' Robson, 79' Whiteside
Dukla Praga	1 60' Kriz	2 11' Stanbacher, 83' Danek
	Arbitro: Prokop (Ger. E.)	Arbitro: Fahnler (Aus.)
*Servette	4 25' Schneider, 52' Brigger, 56' Elia, 75' Barberis	5 33' Elia, 34' e 73' Brigger, 63' Catella, 90' Geiger
Beggen	0	1 52' Dresch
	Arbitro: Konrath (Fra.)	Arbitro: Delsemme (Bel.)
*NEC	1 44' Jansen	1 24' Mommert
Brann	1 74' Krogh	0
	Arbitro: Martinez (Spa)	Arbitro: Maansson (Dan.)
Valletta	0	0
*Rangers G.	8 7' Patterson, 15', 32', 41', 48' McPherson, 34' McDonald, 35' e 60' Pritz	10 5' e 40' Mitchell, 10', 31', 52' McDonald, 40', 65' Redford, 55' Dawson, 63' McKay, 80' Davies
	Arbitro: Vlajic (Jug.)	Arbitro: Haraldsson (Isl.)
AEK	2 66' Kotis, 89' Szendrei (aut.)	1 30' Vlahow
*Ujpest	0	4 15' e 27' Kisznyer, 44' e 58' Kiss
	Arbitro: Hackett (Ingh.)	Arbitro: Pauly (Ger.O.)
Sligo	0	0
*Haka	1 29' Valvee	3 52' Nissinen, 55' Huoviala, 76' Oziadulewitz
	Arbitro: Bakker (Ola.)	Arbitro: Milchenko (Urss)
B 1901	1 51' Boegvad	2 29' Szokolowski (aut.)
*Shakhtyor	5 54' e 63' Morosov, 71' Grachev, 88' Radenko	4 17' e 31' Morosov, 26' Szokolowski, 61' Gratschov
	Arbitro: Peschel (Ger. E.)	Arbitro: Yascharov (Bul.)
*Hammarby	4 17' e 47' Ohlsson, 38' Wahlberg, 58' Lundih	1 53' Ephralsson
17 Nentori	0	2 47' Vilja, 64' Mema
	Arbitro: Alexander (Sco.)	Arbitro: Germanakos (Gre.)
Glentoran	1 49' Jarneson	1 20' Mullan
*Paris S.G.	2 55' Zaremba, 72' N'Gom	2 48' Bathenay, 76' Susic
	Arbitro: Costantin (Bel.)	Arbitro: Corcia (Por.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 ottobre 1983)	RITORNO (2 novembre 1983)
*Ujpesti Dozsa	3 38' e 63' Kiss, 43' Kisanyer	2 8' Strack (aut.), 69' Fekeke
Colonia	1 75' Steiner	4 17' Strack, 43' Littbarski, 47' e 88' Allofs K.
	Arbitro: Losert (Au.)	Arbitro: Thime (Ol.)
Beveren	0	1 63' Theunis
*Aberdeen	0	4 38' e 45' Strachan, 43' Simpson, 59' Weir
	Arbitro: Krchnack (Cec.)	Arbitro: Lund Sorensen (Dan.)
Hammarby	1 78' Ohlsson	1 50' Holmberg
*Haka	1 33' Kujanpaa	2 3' Nissinen, 109' Kujanpaa
	Arbitro: Gudmundsson (Sve)	Arbitro: Suchanek (Pol.)
*Shakhtyor	1 86' Gratscheu	2 57' e 71' Varnavski
Servette	0	1 86' Brigger
	Arbitro: Ravander (Fin.)	Arbitro: Alder Dante (Port.)
Paris S.G.	2 39' Couriol, 90' N'Gom	0
*Juventus	2 62' Boniek, 76' Cabrini	0
	Arbitro: Christov (Cec.)	Arbitro: Roth (Ger. O.)
Nec	2 5' Jansen, 45' Mommert	0
*Barcellona	3 46' Migueli, 52' Van Rossum (aut.), 75' Urbano	2 3' Alonso, 53' Clos (aut.)
	Arbitro: Fahnler (Au.)	Arbitro: Palotai (Ungh.)
Rangers	2 35' Clark, 84' Mitchell	0
*Porto	1 87' Jacques	1 52' Gomes
	Arbitro: Kirschen (Ger. E.)	Arbitro: D'Elia (It.)
Spartak Varna	1 11' Dimov	0
*Manchester Utd.	9' Robson, 48' Graham 2	2 1' e 31' Stapleton
	Arbitro: Eschweiler (Ger. O.)	Arbitro: Johansson (Sve.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (7 marzo 1984)	RITORNO (21 marzo 1984)
Barcellona	2 34' Hogg (aut.), 89' Rojo	0
*Manch. Utd.	0	3 22' e 51' Robson, 52' Stapleton
	Arbitro: Vautrot (Fra.)	Arbitro: Casarin (Ita.)
*Porto	3 41' Pacheco, 48' Frasco, 70' Jacques	1 72' Walsh
Shakhtyor	2 6' Morosov, 37' Szokolowski	1 63' Gratchev
	Arbitro: Carpenter (Eire)	Arbitro: Wohrer (Aus.)
Haka	0	0
*Juventus	1 90' Vignola	1 14' Tardelli
	Arbitro: Nielsen (Dan.)	Arbitro: Igna (Rom.)
Ujpest	2 51' Kisznyer, 78' Heredy	0
*Aberdeen	0	3 37' e 93' McGhee, 88 Black
	Arbitro: Tokat (Tur.)	Arbitro: Ponnet (Bel.)

SEMIFINALI

INCONTRO	ANDATA (11 aprile 1984)	RITORNO (25 aprile 1984)
Manchester Utd.	1 35' Davies	1 70' Whiteside
*Juventus	1 14' Moran (aut.)	2 14' Boniek, 90' Rossi
	Arbitro: Keizer (Ola.)	Arbitro: Ponnet (Bel.)
*Porto	1 14' Gomes	1 76' Vermelinho
Aberdeen	0	0
	Arbitro: Igna (Rom.)	Arbitro: Krchnak (Cec.)

FINALE - Basilea, 16 maggio 1984

Juventus	2 12' Vignola, 40' Boniek
Porto	1 29' Sousa
	Arbitro: Prokop (Germania Est)

*con l'asterisco le squadre qualificate.

LA CLASSIFICA MARCATORI

5 RETI: **McGhee** (Aberdeen); 4 RETI: **Gomes** (Porto), **K. Allofs** (Colonia), **Kiss, Kiszhyer** (Ujpesti Dozsa), **Brigger** (Servette), **McDonald, McPherson** (Rangers), **Morozov** e **Gratchev** (Shakthyor); **Penzo** e **Boniek** (Juventus) **Robson** (Manchester Utd); 3 RETI: **Stapleton** (Manchester Utd), **Maradona** (Barcellona), **Mitchell** (Rangers), **Ohlsson** (Hammarby), **Strack** (Colonia), **Strachan** (Aberdeen), **Vignola** (Juventus); 2 RETI: **Alonso, Quini** (Barcellona); **Rossi, Platini, (Juventus); Boegvad** (B 1901); **Elia** (Servette); **Fischer, Steiner** (Colonia); **Gomes** (Porto); **Kranjcar** (Dinamo Zagabria); **Kujanpaa, Nissinen** (Haka); **Jacques** (Porto); **Mommert** (NEC); **N'Gom** (Paris Saint Germain); **Pommerenke** (Magdeburgo); **Pritz, Redford** (Rangers); **Szokolowski, Varmaski** (Shakthjor); **Theunis** (Beveren); **Whiteside** (Manchester Utd.).

JUVENTUS 7		LECHIA DANZICA 0
Tacconi	1	Fajfer
Gentile	2	Kowalski
Cabrini	3	Kulwicki
Bonini	4	Cybulski
Brio	5	Salach
Scirea	6	Wojtowicz
Penzo	7	Kaminski
Tardelli	8	Kowalczyk
Rossi	9	Grembocki
Platini	10	Polak
Boniek	11	Kruszczynski

Arbitro: Fernandez Nazare (Portogallo)

Marcatori: Platini al 18', Penzo al 24', Platini al 26', Penzo al 28', 60' e 67', Rossi al 75'.

Sostituzioni: Caricola per Cabrini al 35', Gorski per Polak al 55', Vignola per Platini al 60', Marchel per Cybulski al 67'.

Ammonizioni: Kowalski per gioco scorretto.

Domenico Penzo, passato dal Verona alla Juventus, è il protagonista del match di andata dei bianconeri contro il Lechia di Danzica che apre la Coppa delle Coppe 1983-'84. Penzo mette a segno quattro dei sette gol con cui la Juventus liquida la squadra polacca nel primo match dei sedicesimi di finale. Un inizio a spron battuto

LA FORMAZIONE POLACCA DEL LECHIA DI DANZICA

IL 3-0 DI PLATINI

PENZO SCATENATO: 6-0

La Juve irrompe nella Coppa delle Coppe a suon di gol. Vi presentiamo in queste pagine il «seven up» dei bianconeri ai polacchi del Lechia. Platini, Penzo (un festival di gol) e Rossi fanno strage del Lechia

L'1-0 DI PLATINI

PENZO RADDOPPIA E INIZIA LA QUATERNA PERSONALE

PENZO SEGNA IL 4-0

ANCORA PENZO ED È 5-0

LA FIRMA DI PAOLO ROSSI PER IL 7-0

LECHIA 2		JUVENTUS 3
Fajfer	1	Tacconi
Marchel	2	Caricola
Kulwicki	3	Cabrini
Kowalski	4	Bonini
Salach	5	Brio
Wojtowicz	6	Scirea
Kaminski	7	Penzo
Kowalczyk	8	Prandelli
Grembycki	9	Rossi
Polak	10	Vignola
Kruszczynski	11	Boniek

Arbitro: Hackett (Inghilterra)

Marcatori: Vignola al 17', Kowalczyk al 50', Kruszczynski su rigore al 65', Tavola al 77', Boniek all'83'.

Sostituzioni: Tavola per Cabrini al 55', Raczynski per Polak al 65', Platini per Prandelli al 67', Jorefowicz per Kaminski all'87'.

ARIA DI CASA: BONIEK CON LA MAGLIA DEL LECHIA

TAVOLA SIGLA IL 2-2

BONIEK PER IL 3-2

Dopo il 7-0 dell'andata, il ritorno fra Juventus e Lechia, a Danzica, è una pura formalità. Ma i polacchi danno ugualmente battaglia. Sorpresi da un gol di Vignola, rimontano i bianconeri portandosi in vantaggio su rigore. Nell'ultima mezz'ora, l'orgoglio della Juve ribalta però il risultato: pareggio di Tavola per il 2-2 e capolavoro di Boniek particolarmente in vena nelle partite di coppa. Il primo turno è superato alla grande col punteggio complessivo di dieci gol a due

IL TIFO DEI POLACCHI

VIGNOLA PORTA IN VANTAGGIO LA JUVE: 1-0

BONINI E TACCONI, OCCHIO AI POLACCHI

ROSSI SCATTA, TANASI LO TRATTIENE

PARIS S.G. 2		JUVENTUS 2
Baratelli	1	Tacconi
Guillochon	2	Gentile
Tanasi	3	Cabrini
Pilorget	4	Caricola
Bathenay	5	Brio
Fernandez	6	Scirea
Abreu	7	Penzo
Zaremba	8	Tardelli
Rocheteau	9	Rossi
Susic	10	Platini
Couriol	11	Boniek

Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)

Marcatori: Couriol al 39', Boniek al 62', Cabrini al 76', N'Gom al 90'.

Sostituzioni: Dahleb per Bathenay al 50', N'Gom per Abreu al 65', Bonini per Rossi al 75'.

Ammonizioni: Tacconi per gioco scorretto.

AGNELLI E BONIPERTI ESULTANO

Platini contro i suoi... fratelli. Il secondo turno della Coppa delle Coppe, ottavi di finale, assegna alla Juve la trasferta di Parigi contro il Saint Germain. I francesi si esaltano contro il prestigioso avversario italiano e il pubblico maltratta a fischi Platini. Il Paris Saint Germain passa in vantaggio dopo la mezz'ora e accende la partita. La Juve, nella ripresa, pareggia con Boniek e opera il sorpasso con Cabrini. Ma i parigini si portano in parità con l'attaccante senegalese N'Gom proprio all'ultimo minuto. I due gol segnati in trasferta sono però una garanzia per la Juve

BONIEK A SEGNO PER L'1-1

CABRINI PORTA IN VANTAGGIO LA JUVE: 2-1

DOPO IL GOL, LA GIOIA DI CABRINI

JUVENTUS 0		PARIS S.G. 0
Tacconi	1	Baratelli
Gentile	2	Abreu
Cabrini	3	Tanasi
Bonini	4	Pilorget
Brio	5	Zaremba
Scirea	6	Fernandez
Penzo	7	Couriol
Tardelli	8	Janvion
Rossi	9	Rocheteau
Platini	10	Susic
Boniek	11	N'Gom

Arbitro: Roth (Germania Ovest)

Marcatori: Assad per Abreu al 46', Caricola per Platini al 55', Vignola per Tardelli al 63', Dahleb per Zaremba al 79'

Ammonizioni: Janvion per gioco scorretto

ROSSI

Il ritorno coi francesi del Paris Saint Germain è più ostico del previsto e la Juventus non va al di là dello zero a zero, ma passa il turno grazie al 2-2 segnato sul campo dei francesi all'andata. Susic colpisce un palo ed è la grossa emozione della partita. Stavolta neanche l'ingresso di Vignola (al posto di Tardelli, nell'ultima mezz'ora) produce la... scossa. Gli ottavi sono superati: la Juve concluderà la Coppa delle Coppe senza perdere una partita

PLATINI

PENZO

IL PARIS SAINT GERMAIN ATTACCA

HAKA 0		JUVENTUS 1
Huttenen	1	Tacconi
Vilen	2	Gentile
Leinonen	3	Cabrini
Vourinen	4	Bonini
Ranta	5	Brio
Kolar	6	Scirea
Lehtinen	7	Penzo
Nissinen	8	Tardelli
Valvee	9	Rossi
Salonen	10	Platini
Kujanpaa	11	Boniek

Arbitro: Nielsen (Danimarca)

Marcatori: Vignola al 90'

Sostituzioni: Setala per Lehtinen al 53', Vignola per Penzo al 53', Pakkanen per Leinonen al 70'

Ammonizioni: Cabrini al 73' per comportamento antiregolamentare

L'HAKA VALKEAKOSKI

LA JUVENTUS

Contro i dilettanti finlandesi dell'Haka, la Juve gioca la prima partita a Strasburgo per l'indisponibilità del campo finnico coperto di neve e deve aspettare lo scoccare del 90' per piegare l'avversario meno malleabile del previsto. Segna Vignola, subentrato a Penzo quasi all'inizio della ripresa. Così i bianconeri affronteranno il «ritorno» a Torino senza soverchie preoccupazioni. Le semifinali della Coppa sono vicinissime

VIGNOLA DECIDE LA PARTITA

ROSSI IN AREA

MICHEL PLATINI

JUVENTUS 1		HAKA 0
Tacconi	1	Huttonen
Gentile	2	Villen
Cabrini	3	Lehtinen
Bonini	4	Vuorinen
Brio	5	Ranta
Scirea	6	Kolar
Penzo	7	Nissinen
Tardelli	8	Huoviala
Rossi	9	Valvee
Vignola	10	Salonen
Boniek	11	Kujinpaa
Trapattoni	All.	Vakkila

Arbitro: Igna (Romania)

Marcatori: 15' Tardelli

Sostituzioni: Setala per Lehtinen al 70', Prandelli per Tardelli al 74', Tavola per Boniek all'81', Pakkanen per Huoviala all'83'

IL PORTIERE FINLANDESE HUTTONEN

Tre gol annullati alla Juventus e mancato festival coi finlandesi nel match di ritorno a Torino. Tardelli decide la partita al quarto d'ora. L'Haka si difende bene, il suo portiere è in gamba, la Juve si ferma sull'uno a zero. I quarti di finale coi dilettanti della Finlandia vengono superati senza patemi, ma anche senza il fuoco pirotecnico dei gol che i tifosi aspettavano. Per questo c'è qualche protesta di troppo. La Juve comunque è ugualmente in semifinale

TARDELLI SEGNA IL GOL DELLA VITTORIA

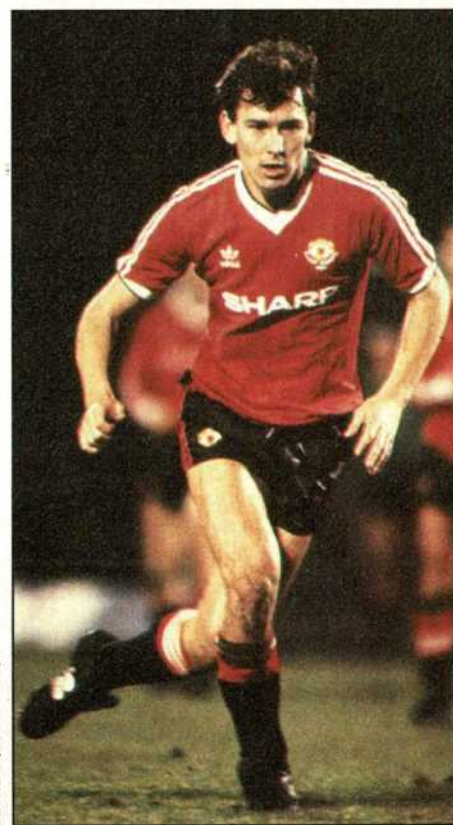
AZIONE DI BONINI

ROSSI TIRA, SEGNA: RETE ANNULLATA

STRACHAN (ABERDEEN)

GOMES (PORTO)

BONIEK (JUVENTUS)

MARADONA (BARCELLONA)

ROBSON (MANCHESTER U.)

MANCHESTER U. 1		JUVENTUS 1
Bailey	1	Tacconi
Duxbury	2	Gentile
Albiston	3	Cabrini
McGrath	4	Bonini
Moran	5	Brio
Hogg	6	Scirea
Graham	7	Prandelli
Moses	8	Tardelli
Stapleton	9	Rossi
Whiteside	10	Platini
Gidmans	11	Boniek
Atkinson	All.	Trapattoni

Arbitro: Keizer (Olanda)

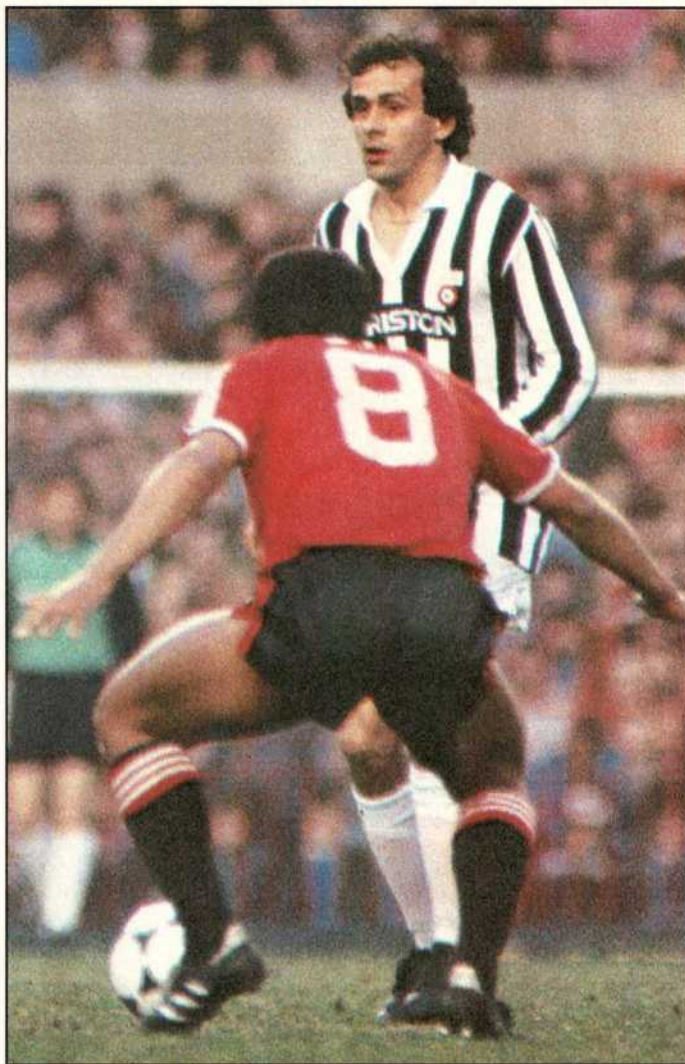
Marcatori: Hogg (autogol) al 14', Davies al 35'

Sostituzioni: Davies per Gidmans al 10'

UN TIFOSO INGLESE

E arriviamo alle semifinali. La Juve deve vedersela col Manchester United, avversario tradizionalmente ostico che nei quarti di finale ha battuto il Barcellona di Diego Maradona. La vigilia dell'andata viene turbata dalle voci inglesi che vogliono l'arbitro olandese Keizer, uno dei migliori «fischietti» europei, corrotto dai bianconeri. Sul campo, Keizer fuga ogni dubbio (ma ce n'era bisogno?) con un arbitraggio al di sopra di ogni sospetto, e gli uomini di Trapattoni strappano un importante pareggio

BAILEY E BRIO

L'ARBITRO KEIZER

PLATINI CONTRO MOSES

L'AUTOGOL DI HOGG SU TIRO DI ROSSI

JUVENTUS 2		MANCHESTER U. 1
Tacconi	1	Bailey
Gentile	2	Duxbury
Cabrini	3	Albiston
Bonini	4	Wilkins
Brio	5	Moran
Scirea	6	Hogg
Vignola	7	McGrath
Tardelli	8	Moses
Rossi	9	Stapleton
Platini	10	Hughes
Boniek	11	Graham
Trapattoni	All.	Atkinson

Arbitro: Ponnet (Belgio)

Marcatori: Boniek al 13', Whiteside al 70', Rossi al 90'

Sostituzioni: Whiteside per Stapleton al 63', Prandelli per Tardelli al 78'

IL MANCHESTER ALL'ATTACCO

L'1-0 FIRMATO DA BONIEK

È DI ROSSI IL GOL-VITTORIA

L'1-1 colto a Manchester sembra garantire ai bianconeri un facile accesso alla finalissima. In realtà la Juventus — dopo essere passata in vantaggio con un gol di Boniek — incontra molte difficoltà a infliggere agli inglesi il colpo dal kappaò e addirittura si fa raggiungere al 70' dal gol di Whiteside. Quando ormai sembrano inevitabili i supplementari, Paolo Rossi trova il guizzo giusto proprio al novantesimo e infila l'incolpevole Bailey. Grazie a questo successo, la Juventus acquisisce il diritto a disputare la finale di Basilea contro il Porto, che da parte sua batte 1-0 l'Aberdeen in Scozia

BONINI VOLA, LA JUVE PURE

JUVENTUS 2		PORTO 1
Tacconi	1	Ze Beto
Gentile	2	Joao
Cabrini	3	Eduardo
Bonini	4	Lima Pereira
Brio	5	Eurico
Scirea	6	Magalhaes
Vignola	7	Frasco
Tardelli	8	Sousa
Rossi	9	Gomes
Platini	10	Jaime Pacheco
Boniek	11	Vemelinho
Trapattoni	All.	Morais

Arbitro: Prokop (Germania Est)

Marcatori: Vignola al 12', Sousa al 29', Boniek al 40'

Sostituzioni: Walsh per Magalhaes al 65', Costa per Eduardo all'82', Caricola per Vignola all'89'

IL GOL DI VIGNOLA

IL PAREGGIO DI SOUSA

BONIEK DI FORZA: È IL TRIONFO

Basilea, 16 maggio 1984: allo stadio Saint Jacob termina nel migliore dei modi la stupenda stagione europea della Juventus. Gol di Vignola quasi in apertura, momentaneo pareggio portoghese con Sousa e infine al 40' il gol della vittoria porta la firma del polacco Boniek, abile a sfruttare un preciso lancio di «Big-Ben» Vignola, promosso titolare dopo tante dimostrazioni di classe e mandato in campo da Trapattoni al posto di Penzo, il giocatore che aprì la Coppa rifilando 4 gol al Lechia Danzica

IL PORTO

VISM

La gioia

GAWRONSKI, AGNELLI E ROMITI

ABBRACCI A VIGNOLA

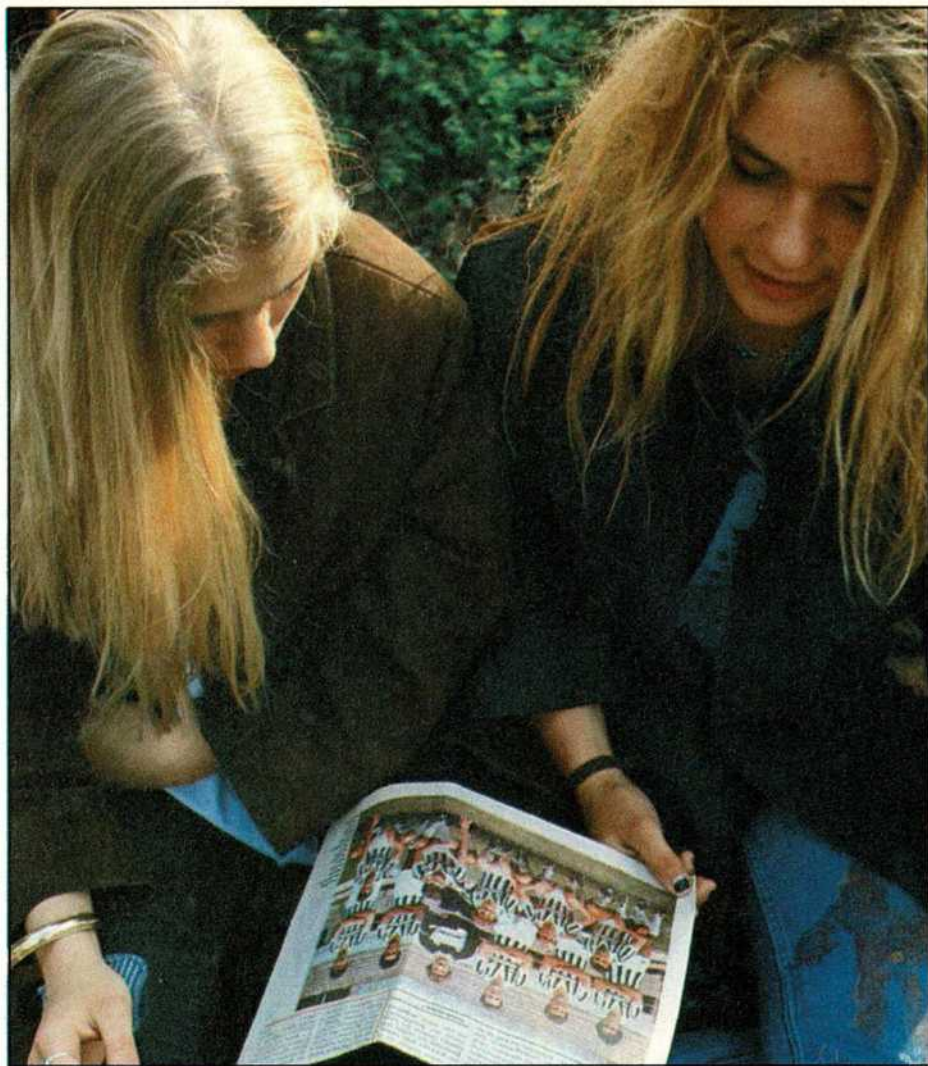
Abituata a giganteggiare in campo nazionale, la Juventus in campo internazionale poteva vantare solo la conquista della Coppa Uefa nel 1977. Dal 16 maggio 1984, però, ha aggiunto un'altra perla alla sua collana vincendo la Coppa delle Coppe contro il Porto

BONIEK E GENTILE

TRAPATTONI RINGRAZIA VIGNOLA

TARDELLI E BONIPERTI

GIRO D'ONORE CON LA COPPA

Il tifo

Oltre a essere la più scudettata d'Italia, la Juve è la squadra col maggior seguito, dal Piemonte alla Sicilia. E a Basilea quei suoi meravigliosi tifosi hanno dimostrato di essere degni della Coppa

ROBSON E ALESANCO

ROBSON E MARADONA

LA GRANDE SFIDA ROBSON-MARADONA

Nei quarti di finale si sono incontrate due grandi protagoniste della Coppa delle Coppe 1983-84, il Manchester United di Bryan Robson e il Barcellona di Diego Maradona. Alla fine l'ha spuntata Robson, autore tra l'altro di una doppietta

MOSES TRA MORENO E MUNOZ

PER ROBSON IL MERITATO TRIONFO

L'ALTRA SEMIFINALE: IL

MILLER E FRASCO

UN'AZIONE DELL'ABERDEEN

In primavera le Coppe europee entrano nella fase cruciale dopo la sosta invernale. Il Porto si gioca la qualificazione contro gli scozzesi dell'Aberdeen, la squadra che si era aggiudicata la Coppa l'anno scorso. I portoghesi vincono per 1-0 il match in casa grazie a un gol di Gomes, un risultato che non li mette al riparo da eventuali pericoli per il ritorno in Scozia. Invece, a sorpresa, il Porto si impone anche in trasferta (gol di Vermelinho) e conquista il diritto a disputare la finalissima contro la Juventus. È la prima volta che la squadra di Oporto ha la possibilità di vincere un trofeo continentale

PORTO UBRIACA L'ABERDEEN

WEIR E FRASCO